IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE;

Alcuni compiti delle cooperative agricole L'agricoltore Ramani ci racconta

A ricordo del Grande Lenin Per favorire il commercio Permane l'equivoco

IV. pagina: Notizie sportive

Elezioni sindacali

II. pagina:

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J. Anno din. 250 .- sem. din 130 .-

ARICORDO

no, dopo aver dedicato tutta la propria vita alla causa della classe operarlia, moriva Vladimir Ilič Lenin. Il Suo ricordo però è rimasto sempre vivo in milioni e milioni di lavoratori di tutti i paesi e le Sue idee immortali conquistano sempre più irresistibilmente le masse, divenendo la forza motrice della nostra epoca.

Ricordando, nell'anniversario della Sua morte, la grande figura e l'opera di Levin, Egli ci appare come pietra miliare nel cammino aspro, ma glorioso del proletariato verso la sua emancipazione e trova confronto solo nei due primi e geniali maestri del proletariato, Marx e Engels. E se in queste poche righe non è poscibile tracciare um quadro, neppur riassuntivo, di tutti i grandi meriti di Lenin per la causa del popolo lavoratore, non dobbiamo tralasciare di metterne in risalto proprio la tenacia e la veemenza con cui egli difese i principi ideologici e teorici di Marx ed Engels, Quando i dirigenti del movimento operaio, dopo la morte di Engels, cominciarono a scivolare nel pantano dell'opportunismo e tentarono di arivederen il marxismo in alcune sue posizioni fondamentali, Lenin insorse con tutta la potenza del suo geniale pensiero e gli smascherò agli occhi del proletariato internazionale. Più si leggono i Lenin e più si resta colpiti dalla profonda coerenza che egli aveva coll'opera dei suoi predeccessori, onera che coli continuamente arricchiva con l'analisi delle nuove condizioni che venivano formandosi nello sviluppo della scoietà. L'insegnamento di Marx non era, per Lenin, uno schema dogmatico, fissato una volta per sempre, ma un metodo di indagine viva che traeva, dall'osservazione delle cose della società, gli insegnamenti per l'atti/vità pratica. diretta a trasformare la decadente società capitalista in una nuova più progredita; senza sfruttamento; giusta: la società socialista. Lenin non fu solo un teorico del socialismo. Tutta la sua esistenza fu dedicata all'organizzazione pratica della lotta del proletariato e, dopo la vittoriosa Rivoluzione d'ottobre, che è strettamente legata al Suo nome, diresse per sei anni il primo paese dove il proletario era giunto al potere

Purtroppo la morte di Lenin ci appare oggi, dopo vent'otto anni, una perdita incolmabile | per | il | proletariato mondiale, perchè proprio quel paese, che ner merito di Lenin aveva rovesciato il capitalismo, invece di affermare definitivamente in pratica i vari principi del socialismo, è stato trascinato in una paurosa involuzione, 'che ostacola oggi l'ulteriore sviluppo del movimento operaio. Come fecero di Marx gli opportunisti della II Internazionale, così gli odierni dirigenti sovietici hanno fatto di Lenin e delle sue idee. Dove Lenin aveva insegnato l'applicazione conseguente della morale proletaria, della verità e della sincerità, gli attuali usurpatori della direzione del primo paese, che aveva la possibilità di edificare il socialismo, applicano dei principi indegni, basati sulla menzogna, e sugli intrighi. Col nome di Lenin sulle labbra e con l'ipocrita venerazione dalle Sue spoglie imbalsamate, i dirigenti sovietici falsano, giorno per giorno nella teoria e nella pratica, tutti principi fondamentali enunciati proprio da Lenin, facendo dell'Unione sovietica lo stato che, di fatto, minaccia oggi pace mondiale e tende a realizzare, poggiando sulla sua forza armata, l'asservimento di altri popoli.

Dove ricercare le cause di una tale deviazione degli attuali dirigenti sovietici?

Il nostro Partito Comunista ha il grande merito di aver, per primo, rilevato questa triste realtà in seno alla società sovietica e di aver sottoposto ad una analisi prefenda tutti gli aspetti del revisionismo sovietico ricercandone le radici e riportando in seno al movimento operajo la siducia nel vero socialismo, il socialismo di Marx, Engels e Lenin. Se svariate sono le cause dell'attuale situazione del cominformismo, e se non indifferente è la responsabilità di Stalin come dirigente di questo movimento reazionario nel quadro del movimento operaio internazionale, una è fondamentale e si riferisce essa stessa ad una revisione del marxismo-leninismo. Si tratta del problema dello stato e dell ruolo dello stato nel periodo di transizione, dopo

Vent'otto anni fa, in questo gior- la presa del potere da parte del proletariato sino all'edificazione del socialismo. Malgrado tutti gli ammonimenti che Lenin aveva ripetutamente dato sul periodo dell'affermarsi della burocrazia nelle difficili condizioni di un paese molto arretrato, dopo la morte di Lenin, gradatamente, andò affermandosi nell'Unione Sovietica proprio una casta che, a nome del copolo, amministrava i mezzi di produzione. Invece di un processo di deperimento dello stato e del passaggio delle funzioni dello stato ai produttori, la casta amministratrice si è sempre più rafforzata, elevandosi al di sopra della società, pronta a prendere tutte le più severe misure per eternare il proprio dominio, diventando sempre più marcatamente, una

> Questa casta burocratica privilegiata, composta da qualcle milione di persone dell'apparato statale, dai generali ai poliziotti, che gode di stipendi sessanta e più volte superiori alla paga degli operai, nell'aspirazione di consolidare la propria pesizione non disdegna di calpestare vergognosamente i fondamentali principi socialisti, dall'uguaglianza nazionale alia libertà democratica, dai rapporti con gli altri paesi, alle minacce aggressive verso un piccolo popolo.

> classe distinta di amministratori pri-

vilegiati che succhiano ai produttori

la gran parte del pluslavoro.

dicordando oggi la grande figura di Lenin, dobbiamo mettere il dito questa triste situazione affinchè tutte le forze amanti del progresso, che vedono l'inevitabile affermazione del socialismo, si applichino nella lotta contro il revisionismo cominformista, per portare il movimento operaio sulla giusta via, sui principi del mar-

Noi siamo coscienti del grande ruolo che spetta proprio al nostro Partito e alla nostra ciasse operaia, che ha saputo opporsi e lottare contro il revisionismo sovietico e continuare l'edificazione socialista sui giusti principi. I nestri popoli stanno attuando in pratica il processo di deperimento dello stato, e, attraverso la gestione diretta delle aziende da parte dei produttori, realizzano una organizzazione sociale che poggia sull'unione volontaria di tutti i produttori nelle M. A.

L'ASSEMBLEA DELLA FED. COOPERATIVISTICA DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA

RIGERE NEL SENSO PRO

è il compito che alcune cooperative hanno attuato e che le altre dovrebbero seguire - Le cooperative di tipo generale abbracciano 4380 economie agricole

Martedi sconso si è tenuta a Capodistria l'assemblea della federazione cooperativistica distrettuale, alla quale presenziava ospite, il compagno Petrnelj, presidente dell'unione repubblicana delle cooperative della Slovenia, il comp. Beltram, ed altri rappresentanti del PP e delle organizzazioni politiche.

La relazione è stata tenuta dal comp. Paulič il quale ha rilevato che nel distretto di Capodistria esistono 21 cooperative di tipo generale che includono 4380 economie agricole, il che rappresenta la stragrande maggioranza delle economie esistenti nel distretto. Ci sono però al difuori delle cooperative ancora 1879 contadini che bisognerà gradualmente includere nelle stesse. Le cooperative di tipo generale gestiscono 97 esencizi diversi. La situazione patrimoniale delle stesse, al 31 dicembre u. s., registrava un attivo di 9.965.865 milioni, nel mentre le cooperative di Borst, Scoffie, Ospo, Corte e Portorose avevano un passivo complessivo di 1.030.508 dinari, derivato da pendite di esercizio, che solamente per la cooperativa di Portorose vengono coperte dal fondo di regresso, poichè non derivate per

DA TUTTO IL MONDO

VIENNA In risposta alla precedente nota inviata a Mosca dai tre governi alleati, il Governo sovietico si dichiara disposto a riprendere le trattative per la conclusione del trattato di pace con l'Austria a patto che nel corso dele stesse vengano esaminati anche i problemi non inerenti al trattato stesso.

TUNISI - In seguito ai moti nazionalisti la situazione permane molto tesa. Durante la giornata di ieri si sono verificati numerosi incidenti. In uno scontro fra la polizia e dimostranti nazionalisti, avvenuto a Montuor, si sono avuti 8 morti. A Tunisi la polizia ha interrotto un corteo funebre. Nella bara tate trovate armi e benzini

CAIRO - Il ministro degli esteri egiziano ha dichiarato ad alcuni giornalisti che qualsiasi invio di navi da guerra ed altri mezzi nella zona del canale di Suez da parte delle potenze occidentali, verrebbe considerato dell'Egitto, quale aggressione armata.

PARIGI - Il capo della delegazione tedesca alla conferenza per l'esercito europeo Theodor Blank, ha dichiarato che la Germania occidentale potrà fornire da tre a quattrocento mila uomini all'organizza_ zione difensiva atlantica.

BELGRADO - Sono stati recentemente scoperti in Jugoslavia inportantissimi giacimenti di minerali non ferrosi. Tra questi si trovano le miniere di rame di Majdanpek, le quali supererebbero per importanza quelle di Rio Tinto, le più grandi sinora nel mondo.

colpa della cooperativa.

L'utile reglizzato avrabbe potuto essere ben maggiore, se si fossero limitate le spese materiali e pensonali che assemmano complessivamente a 35:940.887 dinari. Per ridurre queste spese si è provveduto ai ripari solo dopo l'adozione del nuovo sistema economico, effettuando una giunta sistemazione dei posti di lavoro, così dal 1 agosto al 1 dicembre u. s. il fondo paghe è diminuito di 1.123.000 dinari.

Fra le cooperative, solamente quelle di Sicciole, Strugnano e S. Lucia hanno corrisposto al foro compito. Esse gradualmente hanno assorbito tutti i rami di produzione dei centri e così dirigono nel senso progressivo la vita economica dei villaggi. Le altre cooperative si so. no limitate a svolgere attività commerciale, senza ourare la produzio ne nei divensi rami, formire i propri membri dei mezzi di riproduzione

Nel distretto esistono attualmente 13 cooperative agricole di lavoro con 1236 membri, che dispongono complessivamente di 885 ha di ter reno con una media di 68 per cooperativa. Il terreno però è spezzettato in parcelle la cui superfice va da 0,02 sino a 1,5 ettari per cui si presenta difficile la lavorazione. Le cooperative contano 681, tra uomini e donne, abili al lavoro.

Durante l'anno precedente, il va_ lore medio della giornata lavorat va di ogni singolo membro delle cooperative è stato basso, a causa del citato spezzettamento del terreno, del sistema di retribuzione, dei vecchi metodi di lavoro, come pure dei sistemi burocratici nella direzione delle cooperative che hanno causato il disinteressamento dei membri per la produzione. E qui è doveroso citare il caso della cooperativa di Ancarano, ove si avevano 8 membri non produttivi a carico degli altri 16. Di ciò approfittavano elementi disgregatori per svolgere attività tendente a sgretolare le cooperative.

Per eliminare queste deficenze, che sono residui del sistema colcosiano sovietico, e quindi semifeudale, si procederà quest'anno all'introduzione del tornaconto economico nelle cooperative di Cesari-Pobeghi e di Puče, nel mentre nelle altre si avverrà alla suddivi sione del terreno per gruppi, all'introduzione del lavoro per accordo, alla pianificazione della produzione, e al cambiamento del sistema di retribuzione; passi graduali, per l'introduzione del tonnaconto economico in tutte le cooperative di

Il comp. Beltram dopo aver augurato un proficuo lavoro ai presenti, ha rilevato che si è errato nello sviluppare l'attività commer. ciale a scapito dell'incremento dei rami di produzione dell'agricoliura. Ora necessità sfruttare questa poichè esistono molte possibilità. Egli si è poi soffermato sulla neces sita di aumentare i canoni sociali, poichè la cooperativa si trova così ed avere a disposizione maggiori possibilità finanziarie. La creazione di sezioni di credito e risparmio favorirà a sua volta, lo sviluppo del cooperativismo.

In conclusione l'assemblea ha approvato una serie di deliberazioni, fre le quali: l'aumento del canone sociale delle cooperative, la costituzione di sezioni di oredito e risparmio presso le cooperative, l'adozione di nuovo sistemi di lavoro delle cooperative di produzione ed

RASSEGNA POLITICA

La ripresa parlamentare italiana strative del mezzogiorno, ma nello ha coinciso con la crisi al Senato, conclusasi con il ritorno di De Nicola alla presidenza della Camera alta, e con l'inizio del dibattito sul trattamento economico degli statali alla Camera dei deputati. Le prime ballute su tale problema, fanno prevedere una grossa battaglia parlamentare tra il governo e i rappresentanti sindacali che siedono Montecitorio, e in particolare tra il governo e l'opposizione. Si tratta di una lotta serrata tra le esigenze del bilancio, difese dall'intransigenza di Pella e di Vanoni, e le effettive disagiatissime condizioni di vi. ta dei pubblici dipendenti. Trasferita in sede parlamentare la battaglia assume un carattere politico e non solamente sindacale, sopra-tutto in vista del secondo turno delle elezioni amministrative nell'Italia meridionale, che dovevano tenersi nello scorso autunno e che furono poi rinviate alla prossima primavera.

Il secondo turmo delle amministrative non è importante per se stesso ma in quanto rappresenterà per tutti i partiti, l'indice delle loro prospettive. Inoltre i risultati della consultazione elettorale costi. tuiranno un elemento essenziale per decidere sul sistema e sulle alleanze per le elezioni politiche del prossimo anno. Non è quindi un motivo di meraviglia il fatto che i vari partiti abbiano gia cominciato a prendere posizione nei confronti di tali elezioni.

Il via è stato dato dai social democratici i quali hanno lasciato libertà di scelta nelle alleanze alle varie sezioni locali per le amministesso tempo hanno posto come pregiudiziale per le elezioni polițiche, l sistema della proporzionale pura, e in ogni caso il rifiuto di ogni alleanza.

I republicani mantengono una certa posizione di riserva, in attesa delle decisioni definitive degli altri partiti. I cominformisti e i socialisti nomniani sono per il mantenimento della proporzionale. I democristiani invece si sono espressi a favore del sistema maggioritario e degli amparentamenti, che ha reso loro possibile la conquista di numerosi comuni nel precedente turno delle amministrative. La richiesta della democrazia cristiana viene presentata in mome della cosidetta «difesa della democrazian, ma dietro questa etichetta si nasconde la preoccupazione del partito clericale per la prospettiva di una ulteriore emorragia di voti, dopo l'esperienza delle recenti amministrative.

Sullo sfondo di questi problemi contingenti e delle polemiche tra l'opposizione e la maggioranza governativa, si stagliano intanto sempre più nettamente l'assoluta mancanza di qualsiasi prospettiva nella politica della prima e la sempre maggiore instabilità della seconda. Le forze italiane nuove, che potrebbero oggi esprimere le vere esigenze profonde della maggioranza dei lavoratori italiani, stentano a prendere una chiara fisionomia.

La permanenza di questo equivoco continua ad essere pertanto la caratteristica principale della situazione interna della vicina peni-

rer favorire Con decisione del Comandante del-

l'Amministrazione Militare dell'APJ. nella zona jugoslava del TLT è stata introdotta a partire dal 1 gennaio del c. a. la nuova parità del dinaro. Dato che il dinaro è il mezzo di pagamento su questo territorio, la decisione è stata emanata allo scopo di difenderne il valore e gli interessi economici dei cittadini.

commercio Il corso precedente del dinaro, de

terminato nel suo valore in oro ancora nel 1945, corrispondeva al livello dei prezzi di allora, calcolati sulla base dei prezzi unici inferiori, applicati per l'ammasso dei prodotti agricoli e sui prezzi di vendita delle merci nell'approvvigionamento garantito, Sul territorio del Circondario istriano, accanto all'approvvigionamento assicurato, notevoli quantità di merci venivano immesse in vendita libe-

ORECCHIE DA MERCANTE ALLA SIRENA SOVIETICA

INTERNAZIONALE

Edgard Faure capo del diciottesimo governo francese

s'appresta a ribattere la strada del predecessore

Un vecchio proverbio popolare dice: «Chi semina vento raccoglie tempesta». Esso ritorna alla mente, pensando alla politica della burocrazia stalinista ed una nuova dimostrazione se ne è avuta in questi ultimi

giorni all'ONU. La commissione politica dell'Assemblea Generale ha respinto le proposte sovietiche per un patto tra le cinque grandi potenze e per una rapida conclusione dell'armistizio in Corea sulla base del ritiro delle truppe sul 38-imo parallelo entro dieci

giorni. La politica del Cremlino è stata sinora una serie di dimostrazioni dell'aggressività dei burocrati stalinisti: pressione e le calunnie contro la Jugoslavia, l'aggressione in Corea tramite il satellite nordcoreano, il continuo rafforzamento dell'esercito sovietico che ha poi determinato il riarmo degli occidentali e infine lo spregio più completo per ogni qualsiasi diritto dei piccoli paesi, compresi nella sfera d'influenza russa. Chi può sinceramente credere oggi alla pseudovolontà pacifista di Mosca? Chi può credere onestamente che i dirigenti del Cremlino vogliano veramente il disarmo o un rapido armistizio in Corea?

Se essi lo volessero veramente, avrebbero potuto facilitarne la conclusione già da molto tempo a Pam Mun Jon e prima ancora quando durante la precedente sessione dell'ONU la delegazione jugoslava propose più volte la cessazione del fuoco sul

38-imo parallelo. Allora Mosca non accettò perchè le sorti della guerra volgevano favorevolmente per i nordcoreani! La stessa sfiducia generale esiste per il proposto patto di pace tra i cinque grandi, che nella concezione dei cominformisti, dovrebbe portare ad una nuova ripartizione delle sfere d'influenza, con netto vantaggio per Mosca. Un patto di pace cicè tra i grandi a tutto scapito dei piccoli paesi, i cui interessi e la cui indipendenza per Mosca non contano nulla. «Un accordo concluso esclusivamente tra le grandi potenze - ha detto il dott. Bebler al Comitato politico - sarebbe in perfetta opposizione ai principi democratici della Carta dell'ONU e rappresente-

po della comunità internazionale.» L'URSS ha subito all'ONU una nuova dura sconfitta: è una ennesima conseguenza della sua politica aggressiva nei fatti e pacifista nelle

Francia del dopoguerra. L'Assemblea nazionale ha confermato l'incarico di costituire il nuovo Governo al giovane radicale Edgard Faure. Contrariamente alle previsioni la crisi è stata composta in un lasso di tempo relativamente breve, e cioè in soli dieci giorni. La prossimità di inmportanti conferenze internazionali, quali quella per l'Esercito europeo e quella del Consiglio atlantico, ha giocato certamente un ruolo notevole nella sollecitudine con cui la crisi è stata risolta. La Francia occupa un posto molto importante nel campo degli occidentali ed ha un ruolo preminente per quanto riguarda l'organizzazione difensival dell'Europa Occidentale e l'assenza di un governo a Parigi avrebbe potuto influire negativamente sui risultati delle due conferenze.

Il programma one Faure ha presentato a Palazzo Berbone non differisce sostanzialmente da quello del precedente gabinetto Pleven: continuazione della costosa guerra in Indocina, completo appoggio al progetto per l'esercito auropeo, potenziamento del Piano Schuman, imposizione di nuove imposte, forti economie interne e adozione della scala mobile dei salari.

rebbe un passo indietro nello svilup-

A Parigi si è intanto conclusa la diciasettesima crisi governativa della

Faure ha ricostituito praticamente la maggioranza centrista uscita dalle elezioni del 17 giugno 1951. Si tratta però di una maggioranza del tutto instabile dominata daj contrasti tra socialisti e i partiti della destra tradizionale, quegli stessi contrasti che hanno determinato due settimane addietro la caduta di Pleven. L'immobilismo che ha caratterizzato tutti i governi succedutisi in Francia durante gli ultimi 6 anni, caratterizzerà con tutta probabilità anche la nuova compagine governativa, costituita sulla stessa base delle pre-

nomici di questo territorio sono passati a una parificazione naturale delle differenze derivate con l'importazione e l'esportazione delle merci. Tale parificazione veniva effettuata attraverso un fondo speciale di parifine costituito presso la Banca Nel sistema precedente, quando la popolazione si serviva delle tessere annonarie, e dei buoni in occasione dell'ammasso dei prodotti agricoli --

ra e per tali merci la parità del di-

naro allora in corso non corrispon-

deva. Per tale motivo gli organi eco-

i calcoli per l'agricoltore erano allora molto più complicati nonostante che tale sistema fosse odeguato alle necessità del momento. Anche se il produttore riceveva per i suoi prodotti un valore corrispondente, in apparenza sembrava che lo stesso fosse pagato molto meno, poichè nella maggior parte dei casi egli non sapeva valutare esattamente il valore dei buoni che riceveva per completare il prezzo inferiore dei prodotti.

Quando nell'agosto del 1951 veniva introdotto il nuovo sistema economico e la libera vendita delle merci, gli organi economici hanno adottato le misure necessarie affinche i corsi del dinaro fossero adeguati alle nuove condizioni venute a crearsi; e ciò è stato fatto aumentando la percentuale del fondo di parificazione.

Dopo l'introduzione del nuovo sistema, la situazione del nostro mercato è andata man mano stabilizzandosi ed prezzi di numerosi articoli hanno una costante tendenza verso la diminuzione. La determinazione della nuova parità corrisponde oggi alla situazione venuta e crearsi sul mercato ed essa dà la possibilità agli organi economici, agli esportatori ed importatori di liberarsi del fondo di parificazione e di effettuare gli scambi di valute unicamente attraverso il nuovo corso del dinaro.

Anche se i singoli prezzi sul nostro mercato, a confronto con quelli dei mercati esteri, non corrisponderanno, ciò non deve stupirci. Da noi saranno a buon mercato le merci di produzione locale più costosi gli articoli che importiamo. Analoghi casi si verificano in tutti i paesi. Da noi un chilogrammo di carne costa, ad esempio, da 160 a 200 dinari, mentre a Trieste costa da 600 a 1200 lire. Lo stesso confronto lo si può applicare per quasi tutti i prodotti agricoli.

Se però confrontiamo in base al nuovo corso, i prezzi dei prodotti industriali da noi e all'estero, vedremo che da noi questi sono molto più elevati. Per questo il popolo del nostro circondario dedica ogni sforzo all'industrializzazione: per aumentare la produzione industriale e diminuirne i

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente figurano i seguenti errori dovuti a refusi di stampa:

Nell'articolo «Assemblee generali dei membri dell'UAIS 1. pag. 2. col. righe 31, 32 la parola «umanitaria» va sostituita con «unita-

Demokracija'» 1. pag. 7. col. riga 61 la cifra «100» va sostituita con Nell'articolo «Il cinema come

Nell'articolo «Dekani risponde a

avventura» 3. pag. 3. col. riga 48 la cifra «300» va sostituita con

IL GENIO DEL MALE FRA LE «PERLE» DEL «COVO DI VIA CAVANA» C'era uma volta un direttore del Mons. Giovanni Sirotti - alias Ivan Sirotič

seminario di Capodistria il quale si era gettato anima e corpo nella politica, esplicando una zelante opera di propaganda per il partito Popolare italiano, allora capeggiato da don Luigi Sturzo, ed attirandosi, come tale, le lire, seguite da gravi minacce, delle gerarchie fasciste locali, ossia dei vari Almerigogna, De Petris, Zetto, Sinico, Scampic-

Alle minacce sarebbero certamenle seguite le azioni di stile fascista, con le note conseguenze, se in dife. sa del direttore del suo seminario non/fosse intervenuto, facendo get. to di autto il prestigio - di cui alora fauiva sia in Roma come a Prieste - il vescovo di questa cit-

Quel directore del seminario di Capodistria era mons. Ivan Sirotič ed il vescovo, che più valte espesa se stesso per il suo patrocinio e difera di contro ai fascisti che ne eclamavamo la testa, era ed è nons. Luigi Fogar.

Dopo il febbraio 1929, quando, con firma dei Patti del Laterano che «concidiavano» la Chiesa con lo stato italiano - venne avallata dal Papa, «Vicario di Cristo in terra, la continuità del fascismo nei secoli», mons. Sirotič passo con armi bagagli nel campo avversario, os sia in quello di Mussolini, la cui marcia appariva trionfale con la eliminazione dei nemici e degli op. positori, e dove le prospettive di raggiungere le sue mete erano ben oiù promettenti.

Per accelerare i tempi ed acquistare maggiori benemerenze, militando sotto le «fatidiche» insegne fascio littorio, che riportavano l'Italia verso le mete imperiali, egli trasformò il suo appellativo «barbarico», ricavandone un dantesco Strotti che gli conferiva la patente del prototipo di italiano, pur scorrendo nelle sue vene il più puro e

genuino sangue slavo. Applicatosi questa nuova masche-

dalla faccia glabra, che gli conferiscono l'orrido aspetto di un serpente, concepì ed attuò il piano «gemiale» di fansi strada col tradir calumniare nel modo più infame ed bietto il suo vescovo e protettore d'un tempo, nonché alcuni suoi con.

Si accinse quindi a trasformare il seminanio da lui diretto in un ubeattoso vivalo di chienici e preti fascisti. Introdusse, a tale scopo, le tabelle — dovunque disseminate nell'intermo del seminario — con la scritta «Qui si perla solo italiano» ed intendisse, con minacce di se-vere sanzioni. Puso della lingua slovena e croata per i chierici di quelle nazionalità, anchè nei loro conversari privati.

Pretese incltre che tutti i chienici collaborassero attivamente coi fascisti anche nelle manifestazioni nelle tante feste celebrate dal fascismo, con l'imbandieramento e illuminazione del seminario.

Il vescovo Fogar, che era contra_ rio a tutto ciò, lo ammonì severamente. - E il Sirctič, d'accordo con Piero Almerigogna — il «ras» nro. 1 di Capodistria — per tutta risposta ideò un piano diabolico per prendere in trappola il suo vescovo e trarne vendetta.

Sapemdo che mons. Fogar non gradiva che nel seminario venisse murata una lapide ricordo di sei alunni, caduti come combattenti irredentisti nella guerra dell'Italia contro l'Austria, egli face collocare ugualmente la l'apide e dispose per la sua inaugurazione nella ricorrenza della fema di S. Nazario patrono di Capodistria — alla quale certamente avisible presenziato, come catti gli mani, il vescovo. Se mons. Fogar, per nulla informato della cosa, avesse disapprovato ora

era fatto, poiche avrebbe fruttato una motivata sua denuncia come nemico dell'Italia e del fascismo. Ma la magnifica opportunità di

realizzare i suoi sogni ambizicai danneggiando cobui che ben sapeva quanti mali sarebbero derivati se ciò fosse avvenuto - si presentò al Sirotič subito dopo, cuando la impresa pontificia Castelli cobe affidati dal Vaticano alcuni lavori di costruzione mel seminario di Capo distria.

Per ben comprendere e valutare quale importanza e significato nel le aspirazioni e nei progetti del Sirotič assumesse un collegamento coi titolari di quella impresa, bisogna tener conto che fira i numerosi milanesi partiti per Roma al seguito del loro arcivescovo Achille Raiti, quando questi divenne papa Pio XI, c'era amche l'impresa Castelli la quale acquistò un tale predominio nella corte pontificia da motivare a ragione il detto: «Al Vaticano mon si muove foglia che la Castelli non voglia».

L'ambizioso ed astuto Sirotič consapevole di questo fatto e vantaggi che a lui potevano derivare dall'appoggio di questi favoriti del papa che aveva ricevuto milierdi e milioni da Mussolini progritò di trarne il massimo pro ni i titolari della Castelli ai qual blomi della Regione Giulia (dove suo dire, «la scottante questione delle minorante s'ave poteva essere risolta col massimo vantaggio per la Chiesa e per l'Italia unicamente da chi, come lui, conosceva i meto di e sistemi da utare per piegare gli slavi») tracció un piano per la soluzione degli stessi problemi.

I Castelli, completamente digiuni in materia e prevenuti sul conto del voscovo Fogar - raffigurato dol Sirotič come il peggiore ostacolo nell'opera da intraprendere ritemnero di aver scoperto nel direttore del seminario di Capodistria, cosia in mons. Sirotič, un ge.

Con tale convinzione non tardarono a far valere il peso del loro ticane perche venisse utilizzato questo genio per il bene della Chiesa e dell'Italia, finalmente riconciliate dal loro papa milanese.

Il governo della archidiocesi di Gorizia era allora detenuto, in piena era fascista, da un arcivescovo «arcislavo» ossia da mons. Borgia Sedej che «necessariamente doveva essere sostituito per conquistare le anime di quelli sloveni all'Italia ed al fascismo in quanto ogni buon cattolico era anche fascista», dopo che Mussolini aveva riportato il Crocefisso melle scuole.

Per questa bisogna l'elemento più indicato ed adatto cra appunto il Sirotič. Ecco quindi spiegato il perchè

venne imposta dal Vaticano la rinuncia a mons. Sedej del governo della sua archidiocesi — di cui ab. bismo parlato su queste colonne, precisando anche che, la conseguenza della sucasa, il Sedej è morto di crepacuore — ed ecco spiegato il perchè vonne nominato amministratore apostolico di cuella archidiecesi proprio il Sirctič.

Tante e tali sono le malefatte comprovanti come a questo rinnetraditore e malvagio soggetto ben si addica la qualifica di «genio del maie» fra le autentiche canaglie annidate nel «Covo di via Cavana» a Trieste - da non poter essere citate in un solo articolo, perciò rinviamo i nostri lettori al seguito che barà pubblicato nel prossimo numero.

Fervono i preparativi nelle nostre aziende

Le elezioni sindacali

I migliori risultati conseguiti dalla filiale sindacale dei Cantieri Piranesi

In base al regolamento sulle assemblee delle organizzazioni sindacali, il Consiglio Sindacale Circondariale ha deliberato che entro la fine di febbraio c. a. tutte le organizzazioni sindacali del Circondario tengano la propria assemblea annuale regolare, Ciò significa che entro questo termine dovranno svolgersi le elezioni dei fiduciari sindacali, dei comitati di reparto, dei comitati esecutivi di filiale e del delegati per l'Assemblea del Consiglio sindacale Distrettuale. I delegati per l'assemblea di quest'ultimo organo sindacale si eleggono in ragione di uno su ogni venti membri.

Il regolamento sulle Assemblee annuali è oggetto quest'anno di variazioni che conferiscono alle assemblee un carattere ancor più democratico e che semplificano pure la procedura delle elezioni stesse. Queste variazioni consistono nel tenere le conferenze di massa preelettorali - nelle quali si possono già proporre le liste dei candidati per gli organi da eleggersi - nel dare la possibilità, ai membri assenti giustificati dall'assemblea, di votare anche dopo la sua chiusura, e nell'eleggere i fiduciari sindacali per alzata di mano.

Le prossime assemblee sindacali assumeranno un significato maggiore, rispetto a quelle precedenti, poichè nell'anno 1951 la nostra classe lavorttrice ha conseguito ottimi successi nell'edificazione della nuova società socialista, col passaggio delle fabbriche in gestione ai produttori diretti, con le elezioni dei consigli e dei comitati opera; di gestione, con l'introduzione delle nuove misure economico-finanziarie, con la prima suddivisione degli utili ecc.

Data l'importanza delle prossime elezioni sindacali, i comitati esecutiv delle filiali sindacali sono in dovere di effettuare in tempo tutti i preparatvi che assicureranno il buon esito delle assemblee stesse.

Oltre ai preparativi d'indole tecnica, le filiali sindacali devono, almeno cinque giorni prima che sia tenuta l'assemblea, compilare la relazione sul lavoro svolto, la relazione cassa per il 1951, il bilancio di previsione per l'anno 1952, che devono venir discuse sottoposti all'approvazione dell'Assemblea stessa. Devono, infine, oggiornare la propria amministrazione interna, incassando i contributi arretrati, compilando i tesserini e schedari coi debiti bollini, rispettivamente controbollini, versando il percento dovuto all'organo sindacale superiore,

e così di seguito. Istruzioni più dettagliate sui preparativi da svolgersi e sulla procedura delle elezioni vere e proprie sono state già date alle organizzazioni di base ed agli Organi sindacali dirigenti. Clò non estante, poche sono le filiali sindacali che dimostrano di aver compreso l'importanza delle elezioni per ogni singola filiale e per l'organizzazione sindacale nel suo assieme. Di conseguenza numerose filiali sindacali nulla hanno fatto finora per l'assol-

ninare dei prezzi del pesce che fan.

no storcere la bocca nel mer-

cato di Capodistria e ancor di più

in quello di Pirano, rappresentano

certamente una sorpresa i prezzi

che una prestante commessa vi al.

linea per varie cassette nel minu-

scolo, ma bastante mercato del pe-

sce di Cittanova: frittura a 45 din.

spari a 60, brodetto a 90, bobe a 140,

triglie medie a 145, sogliole a 280.

mente ci siamo posti ci ha fatto an

dare diffilati al primo piano dello

stesso caseggiato dove ha sede la

Cooperativa Popolare fra Pescatori.

nuova. Le sue origini risalgono al

1933, quando è stata fondata per riparo dello sfirmitamento dei vari

che la cooperativa si era prefisso:

formire il mercato del pesce a prez.

zi miti ed elevare nello stesso tem

po il tenore di vita dei pescatori.

Ottenne ed ottiene questo risultato

Questa bnon è una cooperativa

Il apenchè quento» che mental-

vimento di questi compiti. Le filiali peggiori in tal senso sono l'«ELTE» di Isola, la «Nardone», tra le filiali produttive, ed il C. P. C. e Distrettuale di Capodistria fra le filiali improduttive. Come migliori sono da citare le filiali dell'«ADRIA», della «Fructus», della De Langlade di Capodistria e quella dei Cantieri Navali Piranesi. Quest'ultima è la migliore fra tutte, anche nei rimanenti settori di lavoro. I compagni di questa filiale hanno effettuato già la maggior parte dei preparativi per l'Assemblea della propria filiale, che sarà tenuta in breve, e nella quale, tra l'altro, effettueranno la seconda suddivisione degli utili creati col proprio lavoro.

L'esempio di questa filiale dovrebbe essere seguito dalle altre, corrispondendo così alla fiducia riposta degli elettori nei membri dei loro comitati esecutivi nelle assemblee precedenti. Esse devono seguire l'esempio della filiale dei Cantieri affinchè nelle prossime assemblee si traggano le debite conclusioni per l'attività futura, eliminando gli errori finora commessi ed attivizzando tutti i membri nell'esecuzione e superamento dei compiti che ad ognuno di noi none l'edificazione del socialismo, tenendo conto che dipende da ognuno di noi, dai nostri sforzi giornalieri se sarà edificato, niù o meno brevemente, con maggior e minor sa-G. Mile

brio agricoltore di Capodistria si pre-

para per la prossima annata agricola.

terra. Non molto estesi sono i suoi

campi, si tratta di 2,4 ettari lavorati

o coltura intensiva, in massima par-

te pomodoro, cavolfiori, un pò di pa-

tate, piselli, cipolle ed altri ortaggi

Dato che egli non lesina fatiche e

sudori, il campo rende, tanto che il

compagno Ramani e la famiglia, che

conta 6 membri, possono vivere de-

Durante l'anno scorso egli ha rac-

colto, fra l'altro, 40 ql. di pomodori

primaticci, 30 ql. di cavolflori, (i più

belli sul mercato di Capodistria), 25

hl, di vino, e quantitativi minori di

altri ortaggi che smerciò alla coope-

rativa agricola di Capodistria rica-

vando un bel guadagno. Discorrendo

con il compagno Ramani, egli ha di-

chiarato modestamente: «Ho fatto

quello che dovrebbe fare ogni altro

agricoltore durante l'epoca inverna-

mina, ho selezionato accuratamente i

semi che nel contempo ho disinfet-

tato con polvere insetticida per im-

pedire che i grillotalpa ed altri in-

PER IL RIBASSO DEI PREZZI SUI MERCATI

L'OPERA DEI PESCATORI CITTANOVESI

La loro cooperativa fondata nel 1933 ha avuto sempre intenti sociali

Immediatamente prima della se-

per uso casalingo.

Unitamente al figlio egli lavora la

nelle organizzazioni base dell'UAIS distinti nell'opera di edificazione Nella gara di emulazione socia-

lista per il X annuale della Costituzione della R. P. F. J. i frontisti del districto di Capodistria hanno effettuato 320.000 ore di lavoro volontario per l'edificazione di numerosi objettivi economici quali, la costruzione delle case del cooperatore. l'elettrificazione dei paesi dell'interno, il rimboschimento ecc. Questo successo è stato citenuto, perchè la stragrande maggioranza della popolazione del distretto ha voluto dare una chiara e significativa risposta a tutti coloro i quali vogliono mercanteggiare con la nostra terra e con il nostro popollo.

Ora, nell'immediata prossimità delle assemblee generali dell'UAIS, durante le quali verranno eletti i nucivi comitati di base, si va sviluppando un'alltra gara d'emulazione. In numerose basi vengono presi impegni per la conclusione di lavori di pubblico interesse, per l'addobbo delle sedi dell'UAIS, per la regolazione delle quote e l'aggiornamento dell'evidenza dei mem-

A Verteneglio, durante la riunione di massa, i presenti hanno preso l'impegno di riparare la casa del pioniere e di attrezzare convemientemente la sala di lettura. Le donne, a loro volta, parteciperanno ad un conso di lavori a mano (ricamo, maglia ecc.).

I membri dell'UAIS di Matterada terranno la loro assemblea il 26 gennaio ed eleggeranno a di del comitato settoriale dell'UAIS i migliori compagni che si sono

L'agricoltore Ramani ci racconta

come si è preparato per la futura annata

neggiassero il raccolto. Poi ho se-

guito, si può dire quasi passo per

passo, lo sviluppo delle piantine cu-

randole erpicando il terreno per e-

stirpare le male erbacce. I pomidori

gli ho semminati nella serra, previa

preparazione e fertilizzazione del ter-

reno con la calcio-cianamide ed il

letame poi gli ho trapiantati in un'al-

tra serra ed infine, nel terreno loro

riservato, anche questo fertilizzato,

La natura ha fatto il resto, posso

dire con soddisfazione che la terra

non è stata ingrata, il raccolto mi ha

Mentre sorseggiavo lentamente un

bicchiere di quello buono, offertomi

dal compagno Ramani, questi mi con-

fidò fra l'altro che le semine autun-

nali le ha già portate a termine, co-

me pure, in gran parte, la legatura

delle viti, che non sono poche, circa

3000 Attualmente sta preparando il

terreno delle serre per la semina

delle piantine di pomodoro. Egli si

ripromette di coltivarne 5000 che se

l'annata sarà favorevole daranno u-

na trentina e più di ql. Nella prima-

Contemporaneamente provvederà al-

vera acanzata verso la fine di mag-

gio, seminerà : cavolfiori.

ripagato di tutte le fatiche.»

Pietro Ramani, semplice quanto so- setti del genere rovinassero o dan- la semina delle patate, piselli e ci-

e di ricostruzione. A Carsette le elezioni avranno luogo il 27 gennai In tutto il distretto di Buie verranno intensificate le conferenze dell'Università popolare, il cui piano di lavoro prevode l'effettuazione di una trentina di esse durante i

mesi di gennaio e febbraio.

A Pirano si è riunito il plenum cittadino del Fronte Popolare, per discutere sulle modalità delle elezioni che dovranno tenersi entro la fine di febbraio. E' stato deliberato, fra l'altro, di svolgere una grande attività per l'allargamento del Fronte Popolare con l'inclusione dei giovani che hanno superato il 18 anno di età, e di espellere dalla organizzazione tutti i membri indegni dello stampo di Cossutta, Longo, Puzzer, Benedetti ed altri traffican. ti e speciulationi che operano ai danni della nostra economia. A nortiro avviso dovrebbero essene pure presi provvedimenti di espul sione a carico della insegnante Bragantini Irina che trovasi temporaneamente in Italia, la quale nota in tutta Pirano per la sua attività antipopolare, come pure di Neri Antonio, del passato non troppo edificante, al quale era stata data la possibilità di redimersi ma che ha penseguite antipopolare ed è un agente del CLN dell'Istria.

Nelle basi di Capadistria si sta m itendo a punto l'evidenza det armirato. Una analoga attività

polle per uso casalingo.

Accennando ai suoi progetti per il

futuro l'intervistato ha formulato u-

na proposta che dovrebbe esser pre-

sa in considerazione dalla delegazio-

ne per l'agricoltura del C. P. D., co-

me pure dagli organi che si occupa-

no dell'esportazione dei prodotti a-

Si tratta della coitivazione di una

pianta non molto conosciuta da noi,

le cime di rape, il cui prezzo sul

mercato di Trieste si aggira attual-

mente sulle 100-160 lire, e che alli-

Se gli organismi in questione si cu-

rassero di fornire i nostri agricoltori-

della semente necessaria, come pure

del piazzamento del prodotto, si po-

renti dalla coltivazione di queste

piante. Bisognerebbe inoltre vincere

la diffidenza di certi agricoltori per

cgni novità. A questo proposito il

compagno Ramani, ci ha assicurato

che egli ha già prodotto per sè un

quantitativo di cime di rape, che

Questa utile proposta ha tutto il

nostro appoggio, per cui la giriamo

agli organi competenti per un solle-

cito esame e la conseguente attua-

per la gentile ospitalità, mi sono af-

frettato a stendere queste poche ri-

ghe, acciocche l'attività di questo e-

are agricoltore venga seguita

Ringraziando il compagno Ramani

hanno reso bene.

gna molto bene nel Circondario.

RISVEGLIO DI ATTIVITA, ALLA VIGILIA DELLE ASSEMBLEE ANNUALI

ALCUNI COMPITI DELLE COOPERATIVE AGRICOLE

Rivalorizzare i beni inventariati - Assicurare i fondi per la prosperità futura

zione cora alla vigilia delle proprie assemblee annuali, dovrebbero, prima dello svolgimento delle stesse, attuare alcuni compiti di fondamentale importanza per il loro futuro regolare funzionamento e be-

Prima di elaborare il bilancio an_ nuale, si dovrebbe provvedere alla compilazione dell'inventario delle cooperative. Tale necessità suonerà un pò strana ai nostri cooperatri perchè l'inventario è stato già fatto e riportato col rispettivo valore nella contabilità.

E' un fatto però che i valori dei beni hanno subito delle notevoli variazioni e che, ad ammontizzazio-

Ise nostre cooperative di produ- ne mobile o immobile, non rivalone mobile o immobile, non rivalorizzato, i cooperatori si troverebbero nell'impossibilità di sostituirla con un nuovo, dati i prezzi attuali superiori a quelli inventariati ammortizzati.

Dall'inventario bisogna poi cancellare i beni e gli attrezzi di fatto inesistenti e facendo pagare il loro valore a coloro che sono responsabili della sparizione di modo che la cooperativa possa acquistarne dei nuovi. Casi simili esistono in alcune cooperative come, ad esempio, in quella di Umago e verso i colpevoli le direzioni dovranno agire con la massima severità.

Trattando dell'inventario, sia di

La nuova parità del dinaro estesa alla zona B del TLT

Deto che il Governo della RFPJ decisione del Comandante dell'Am. na stabilito la nuova parità del diche è nel contempo il mezzo gamento nella zona jugoslava del'TLT e allo scopo di difendere gli interessi economici di questa zona ed il valore del dinaro, con gono determinati i seguenti corsi:

ministrazione militare dell'A. P. J., la nuova parità del dinaro viene estesa alla zona Jugoslava del TLT.

In base a questa decisione ven-

100 scellini austriaci (pag. non comm.). 1.153.845 dinari 100 scellini austriaci (pag. comm.) 1.404,494 dinari 100 franchi belgi 600 ---1 lira sterlina 840.— dinari 100 corone cecoslovacche 600.-1 sterlina egiziana 861,467 dinari 100 franchi francesi . . . 35.7142 dinari 100 dracme dinari 7.894,745 dinari 100 lire idaliane 48 dinari 1 dollaro canadese . 289,505 dinari 100 marchi (Germania coc.) 7.142,85 dinari 100 corone norvegesi . . . 4.200 dinari 1 dollaro USA dinari 100 franchi svizzeri 6.860.561 dinari 5.799,12 dinari 10.714.271 dinari 100 pescis argentini 2.074.68 dinari 672.dinari 1 sterlina australiana . . . 1.621,6229 dinari 100 cruzeiros brasiliani 840.dinari 130,434 dinari

stabiliti i nuovi corsi per l'acquisto delle monete in oro.

La Banca D'Istria è stata autorizzata ad applicare i sunnominati

Il fatto che nella zona Jugoslava del TLT e nella Jugoslavia è stata introdotta la nuova parità del di- stro mercato interno.

Con la stespa decisione sono stati naro significa non solo il consolidemento della base economica della zona Jugoslava del TLT, ma anche l'allargamento delle possibilità di sviluppare relazioni commerciali con l'estero, e di creare condizioni più solide per la stabilizzazione ed il miglioramento del no-

130.434 dinari

Fasti di grande albergo

Ci si domanda: l'albergo «Triglav» si sta avviando a diventare un circo equestre? L'ignaro passan te, il cittadino qualcunque che non ha trovato il modo nè il tempo di trattenersi qualche sera nel locale, non capirà quale relazione ci possa essere fra un albergo e un circo. Eppure in questo caso particolare tratta addirittura di stretta pa-

Nei giorni scorsi al «Triglav» eb_ be luogo una serata di danze. Un ballo è un ballo, lo sa anche mia nonna che è novantenne e dice di non sapere mai niente. Ma quale sorpresa quando a un certo punto si videro degli invasati far capriole e acrobazie sul parapetto della

veranda sovrastante la sala! Spettacolo fuori programma, va bene, ma indubbiamente di cattivo gusto. Nessuno aveva bisogno, con. siderata la grande varietà dei film sulla prateria che si producono nel mondo, di venire illuminato sulle gesta dei cow-boy, quali i nostridue d tre giovanotti si sforzavano di essere con urla autturali, salti, e

Non c'è al «Triglav» una Dire-

Il cow-boy, si sa, è un tipo originale, si fa gran vanto di ignorare e ordine e convenienze. In un locale pubblico, per esempio, troverà che è «scicchissimo» comportarsi esultamente il contrario di come si Egli potrà dirsi veramente soddisfatto solo quando avrà fatto un baccano del diavolo, avrà urlato e cantato o comunque Ecocciato il

Un cow-boy che si rispetti butterà i mozziconi di sigaretta sul pavimento, ridurrà in minutissimi; pezzi i pacchetti vuoti e poi li spargerà per tutto il locale, così come è avvenuto al «Triglav».

Ma la Direzione cosa ja?

Siamo d'accordo che al sullodato albergo tavoli e poltrone siano comodi. Proprio belli, pare se ne stiano lì a tentare la gente a soffermarcisi; ma questa non è certo una buona ragione per sottoporre clienti a lunghe, estenuanti attese. Chi ordina una consumazione si aspetta legittimamente di ottenerla in una diecina di minuti. Invece dei minuti ne passano venti, poi trenta, ecc. Magari il cliente ha fretta Al lora, comodità delle poltrone a parte, comincia a sbuffare. Si potrebbe

Alla Direzione ci si è per caso L'INGENUO addormentati?

I GONSIGLI OPERAL nella risoluzione del Comitato Centrale del Partito Comunista della Slovenia

Varin, Naccari, ecc, commercianti all'ingrosso del pesce, che dai sin-Il funzionamento e le deficienze nel lavoro dei consigli, goli pescatori acquistavano il prooperai, constatati dalla VI Sessione del Comitato Centrale dotto a prezzi da fame per poi ridel Partito Comunista della Slovenia, possono anche - in venderlo a prezzi esorbitanti, progran parte - applicarsi al funzionamento dei nostri Concurandosi maturalmente, i loro sporsigli operai. Riportiamo pertanto la Risoluzione emanata chi guadagni ai danni dei pescatori e dei consumatori. Già dalla dalla suddetta sessione, che costituirà materiale di studio sua fondazione gli intenti della co. per il nostro attivo sindacale. Il VI Plenum del CC del PC della Slovenia accerta, che, la prassi operativa erano sociali e tali sono rimasti anche oggi. Il suo funziona attuale dei consigli operai e amministrativi dimostra che la nostra classe mento è stato adeguato allo scopo

lavoratrice è capace di dirigere e amministrare gli enti e aziende economiche in nome della collettività e che la stragrande maggioranza dei consigli operai si è giustamente orientata nel lavoro e si è resa conscia che l'aumento della produzione e della produttività del lavoro, il miglioramento dell'organizzazione c del lavoro nelle eziende e che, infine, la disciplina sul lavoro sono i suoi ccimpiti fondamentali. I consigli operal, come pure i comitati amministrativi si sono conqui-

stati la fiducia degli operai, come pure degli specialisti e degli organi dell'amministrazione statale. L'influenza dei produttori diretti nella gestione aumenta sempre più e nel contempo si approfondisce negli operai la coscienza che essi non sono più in rapporti di pura e semplice retribuzione con l'azienda, ma che sono membri del collettivo di lavoro, il quale la dirige ed am-

Il processo di approfondimento della democrazia socialista, ha la sua più luminosa espressione proprio nei consigli operaj e nei comitati amministrativi. In essi si sviluppano e si rafforzano la sua base fondamentale ed il suo contenuto. La giusta comprensione della democrazia socialista, la possibilità della libera creazione, dello sviluppo delle iniziative e della reciproca critica costruttiva, sono gli elementi che segnano questo processo e lo arricchiscono, dal lato ideologico politico, con il contenuto socialista e la prospettiva.

Nel contempo il VI Plenum rileva che le direzioni degli organi di Parito, come pure i funzionari del Partito, troppo poco studiano il processo politico sociale - che si sviluppa con l'entrata in funzione e l'aumentato crecito dei consigli operai fra i produttori diretti nelle aziende — e che prestano poca affenzione e non sfruttano sufficentemente questo capitale morale e po litico negli altri rami della vita politica e sociale.

I successi conseguiti dai consigli operai sono tanto più grandi e significativi, in quanto il loro lavoro viene ostacolato da numerose difficoltà obbiettive che sorgono, sia a motivo della nostra situazione economica, come pure per ragioni di carattere politico e organizzativo. In conseguenza di cio è naturale che in certi consigli operai abbiano potuto manifestarsi varie deficenze ed errori.

Perciò il VI Plenum, in base alle relazioni ed alle discussioni svoltesi duranto la riunione, pone di fronte alle organizzazioni ed ai membri del

1) Tenrto conto che i consigli operai considerano spesso certi problemi, specialmente di carattere economico, troppo isolatamente, e che talvolta non considerano le necessità nazionali; dato che questa ristrettezza di vedute e la mancanza di larghe prospettive derivano dalla poca conoscenza della nostra problematica e del nostri principi - sui quali si basano la nostra prassi quotidiana e i compiti assegnati — i membri e le organizzazioni di Partito dovranne interessarsi affinchè i consigli operai trattino molto più la problematica fondamentale nel nostro sviluppo economico, politico ed orga-

nizzativo. Essi dovranno continuamente perfezionare la loro conoscenza politica ed economica. I membri e le organizzazioni di Partito dovranno lottare decisamente contro le tendenze del particolarismo, poichè queste sono dannose non solo alla collettività, ma anche alle aziende ed ai singoli,

2) Il compito reale e più importante di ogni membro ed organizzazione di Partito è di curare giornalmente che i consigli operai discutano profondamente la proposta del piano sociale per il 1952. Tale piano pone le basi del sistema economico che stiamo per attuare e l'indirizzo che prenderà il nostro svilunpo economico in quest'anno. Scopo ed esito della discussione sul piano sociale deve risultare la profonda conoscenza dei compiti economici odierni delle aziende, del contenuto del nuovo sistema economico, come pure la sua attuazione e perfezionamento con proposte e suggerimenti concreti.

3) Il VI Plenum del CC del PC della Slovenia ravvisa la necessità di lottare molto più decisamente per l'aumento della produttività del lavoro, per il miglior funzionamento finanziario e commerciale. Ancor più decisamente necessità in ervenire contro coloro i quali per motivi ingiustificati non adempiono ai compiti loro affidati. Leve essere richiamato al senso di responsabilità e punito chi col suo lavoro negativo impedisce la realizzazione di maggiori successi dell'azienda ed evitare che singoli elementi ottengano un guadagno non meritato a spese degli altri.

4) Necessita prestare maggior cura alla difesa dei lavoratori. Fra i motivi di numerosi infortuni, risulta la poca attenzione sul lavoro e la mancanza di esperienza, specialmente fra i giovani lavoratori. Perciò i consigli operai, unitamente alle organizzazioni di Partito ed a quelle sindacali, devono istruire i lavoratori in modo che i tanti infortuni dovuti a circostanze soggettive vengano eliminati praticamente. A tal uopo necessiterà reprimere severamente tutti i casi specifici di noncuranza, di leggerezza e di trasgressione delle prescrizioni ed istruzioni.

5) I Consigli operal dovranno interessarsi maggiormente dei problemi locali, collaborando attivamente al risolvimento dei vari problemi di carattere comunale, alimentare, culturali, sanitari ecc. Devono essere attivi in tutti t sensi nell'interesse dei produttori diretti. Agli organi locali del potere, nel limiti delle possibilità, devono prestare l'aiuto tecnico, professionale e materiale.

6] A motivo di alcuni inconvenienti e di numerose deficenze ed errori in cui sono incorsi dei singoli consigli operai nel campo commerciale, turistico e alberghiero, sarà necessario portare il massimo aiuto a questi. Le direzioni distrettuali di Partito i funzionari responsabili del Partito dovranno aiutare con il lavoro educativo politico tali consigli operai nella lotta contro tutte le emergenze di incomprensione delle funzioni del commercio socialista, contro i casi di speculazione, di indisciplina e di errata politica dei prezzi.

7) Dato che alcune organizzazioni di Partito ritengono, con l'affermarsi dei consigli operai, di non aver più alcuna responsabilità relativa ai problemi che vengono risolti dai consigli operai e che perciò sono passivizzate, il Plenum afferma, che queste opinioni sono assolutamente errate e dannose. Il Partito, organizzazione della parte più progressiva e cosciente degli operai, deve sviluppare la sua attività in tutti i problemi che riguardano l'interesse collettivo; i comunisti devono essere i più attivi e conseguenti esecutori dei compiti. Con l'opera di convinzione, la capacità personale, l'influenza personale e la critica giustificata e l'esempio pratico, i membri e le organizzazioni di Partito dovranno lottare continuamente per il conseguimente delle mete del socialismo, che sono nel contempo le mete del Partito e del popolo

NOTIZIE BREVI

La cooperativa acquisti e vendite di Verteneglio ha deciso di tener apenta la propria macelleria ogni giorno dalle 7 alle 12 compresa la domenica, e il sabato durante l'intera giornata con lo stesso orario degli altri negozi.

Si aprira prossimamente a Verteneglio un negozio di tessuti, materiale elettrico, chincagliere ecc. ad iniziativa della Impresa Commerciale distrettuale di Umago.

Martedi scorso, il Consiglio per il movimento delle merci presso il CP Circondariale per l'Istria ha emanato una nuova ordinanza concernente la diminuzione dei prezzi dei combustibili liquidi e dei lubrificanti. Tale ordinanza è entrata in vigore mercoledì scorso. Per effetto della stessa il prezzo della benzina viene diminuito del 52 %, della nafta del 25 %, del petrolio del 51 %, dell'olio per motori del 50 %. La benzina verrà così a costare 38.5 dinari al litro, la nafta 31 dinari al litro, e l'ollo per motori 176 din al Kg. In pari tempo perdono ogni valore

i buoni emessi in precedenza, salvo quelli per i pescatori.

I proprietari delle macchine targate TS ed estere potranno rifornirsi di ben ina presso i distributori del circondario, effettuando però il pagamento in metrolire. E' ammesso il pagamento in dinari per coloro i quapresenteranno una ricevuta della banca d'Istria di effettuato cambio di valuta. I prezzi in metrolire sono: benzina lire 80 al litro, benzina per aerei lire 97 al litro, nafta lire 64 al litro, olio per motori 367 lire al kg., olio per cilindri 179 lire al kg.

quello del bestiame che degli attrezzi, dobbiamo accennare al fatto che alcune cooperative ne posseggono molto di più di quanto necessiti alla loro produzione. Tale inventario, specialmente il bestiame, richiede spese non indifferenti che vanno a detrimento dei guadagni dei cocperatori: questa questione dovrebbe essere discussa con i cooperatori sia nelle riunioni normali che nelle assemblee annuali che dovrebbero decidere in conformità agli interessi della cooperativa.

La seconda questione di notevole importanza, che dovrebbe formare opgetto di immediata attenzione, è rappresentata dai fondi cooperativistici, che può essere definita la base dell'allargamento della futura produzione cooperativistica. Negli anni precedenti non veniva

data all'argomento quell'importanza che i fondi hanno, Formalmente essi esistevano creati con percentuali esigue dall'utile netto della cooperativa, ma nemmeno questi minimi importi accantonati venivano spesi per gli scopi per cui erano destinati. Dominava il concetto che nei fondi doveva andare il minimo dei mezzi mentre il resto doveva essere distribuito tra i cooperatori, nel mentre tutte le necessità della cooperativa per investimenti, acquisti di attrezzi ecc. secondo lo stesso concetto, dovevano essere coperte da esborsi dello Stato. Esistono ad esempio persone che chiledono l'assicurazione per i casi di vecchiaia, invalidità e infortunio dei cooperatori, ma quando si pone in discussione la creazione all'uopo dei fondi sono le prime contrarie a ciò, come se questi fondi dovessero servire a terze persone Dato l'aumento dei prezzi dei

principali prodotti agricoli, avvenuto nel corso del 1951, le cooperative hanno avuto un maggiore volume d'introiti finanziari che negli anni passati. Per quanto esista la possibilità materiale di accantonare nei fondi importi di gran lunga più elevati che negli altri anni, la cooperativa «1 Maggio» di Buie nello scorso anno ha destinato appena il 13% del proprio utile netto ai fondi cooperativistici, percentuale insignificante per una cooperative simile e che quest'anno dovrebbe raggiungere almeno il 30%. Alcuni dirigenti cooperativistici e cooperatori sono contrari ad ogni aumento delle percentuali dell'utile netto che dovrebbero formare i fondi «perchè - dicono - per motivi propa. gandistici dobbiamo dare la possibilità ai cooperatori di conseguire in quest'anno i massimi inotroiti personalia. Posta la questione in questo modo essa si trasforma in pura demagogia. Nessuno è contra. rio a un conseguimento massimo degli introiti personali dei cooperatori, però questi non devono andare a detrimento dei fondi cooperativistici, senza i quali non si può concepire una prosperosa e indipendente attività futura della cooperativa, e che dovrebbero conseguirsi con una maggiore produttività per unità di superficie e con un maggiore risparmio. Le direzioni delle cooperative, le organizzazioni del partito e del fronte devono fare il possibile affinchè i fondi cooperativistici abbiano mezzi suf_ ficenti per garantire un futuro allargamento della produzione coope. nativistica.

I fondi ci aiuteranno a costruire nuovi impianti ed obiettivi, a impiantare nuove colture che potranno cocupare le eccedenze di mano d'opera esistenti nelle cooperative.

In base alla situazione economica esistente e calcolando una percentuale minima, le cooperative del distretto di Bule dovrebbero accantonare nei fondi, quello d'ammontizzazione compreso, un'importo di circa 20 milioni di dinari. Una cifra maggiore dovrebbero raggiungerla le cooperative del distretto di Capodistria. Questi due distretti sono, economicamente, molto più fonti di parecchi altri distretti della Jugoslavia che in materia di fondi hanno fatto già il proprio dovere e noi non possiamo battere il passo dietro a loro.

Gli importi destinati ai fondi devono essere versati dalle cooperative su conti speciali in banca la quale dovrà controllare che tali fondi siano spesi per gli scopi per cui sono stati destinati e in base alle istruzioni che le banche riceveranno dalla direzione del cooperativismo agricolo di ogni distretto.

Particolarmente interessanti si presenteranno le decisioni sui piani di produzione e sulla distribuzione degli utili nell'anno 1952, come anche sulle possibilità di sviluppo di cgni singola cooperativa del buiese. Tali discussioni dovrebbero essere indirizzate principalmente alla ricerca dei metodi che ci daranno la possibilità di conseguire la massima produzione dei nostri cooperatori e gli importi dei fondi.

E' apparso...

Con il via vai dei veicoli dinanzi

alla Taverna è immancabile che vi spunti l'idea di un grosso incidente stradale, con gambe fracassate e costole rotte, quando, sotto il portico del sunnominato locale. vedete un folto gruppetto di persome accalcarsi attorno ad un punto che può essere benissimo rappresentato da qualche disgraziato, finito sotto le ruote di un autocarro. Con questo presentimento ci siamo anche noi avvicinati al gruppo, pronti ad inorridire. Invece niente sangue, o gambe rotte, ma solo il ben noto macedone che, impiantato ivi il suo megozio di lustrascarpe, aveva attirato la curiosità della gente. Gli scapoli commentavano con un «finalmente!» mentre una donnina, dalla pancia alquanto pronunciata, tutta soddisfatta disse: «Finalmente quel tanghero de mio mari lo podrò mandar de sto nero a lustrarse le scarpe».

cercando di limitare al minimo la spese di regia, le uniche che vanno a carico del prezzo del pesce. Nei suni diciotto anni di vita mai si sono riscontrate tendenze capitalistiche che avrebbero potuto trasformarla in un ente per l'accumu_ lezione di capitali. Not suo funzionamento sociale le è sista di valido ed è ancor di più oggi, l'opera indefessa nel campo produttivo dei suci soci. «Pescare il massimo possibile - è il motto dei pescatori cittanovesi - per dare alla popolazione quantitativi abbondanti di pesce a prezzi miti». Suona contrastante a questo motto il ragionamento sentito poco tempo 17 nogli ambienti piranesi: «Peschi 106 kg di pesce e lo vendi a 200 din., oppure ne peschi 200 kg. per rivenderli a 100 din. il guadagno è sempre lo stesso, colo che con

delle necessità dei lavoratori! Ritornando alla nostra cooperativa dobbiamo precisare che quanto maggiori sono i quantitativi del pesce pescato, tanto inferiori sono le spese di regia che gravano sul

100 kg. lavori molto meno che con

200 w Un bell'esempio d'incoscienza

I quantitativi che i 48 soci di questa cooperativa pescano non sono indifferenti. Una media di 80--90 kg. di pesce al giorno serve a soddisfare il fabbisogno del merca.

Si sono iniziati i preparativi per la pesca del pesce azzurro Per chi è abituato a vedersi scio to locale, dai cinque ai sei quintali al giorno vanno invece prima sui mencati del distretto di Buie e le eccedenze su quelli del distretto di

Capodistria Dall'ottobre sino a dicembre dello scorso anno sono stati poi esportati a Trieste 75 quintali del pesce più pregiato, quantitativo che porta un contributo non indifferente al fomdo valute estere del circondario della cooperativa stessa, che ne avrà particolare bisogno ora in cui fervono i preparativi per la

necessiterà riparare parecchi moto ri e lampade acquistando i pezzi di

Forse il nostro esame è un pò su-

perficiale, ci sarà anche qualche pecca che pure questa cocperativa può avere, ma, confirontando i risultati conseguiti dalla stessa con quelli delle altre consonelle, possiamo senz'altro annoverarla fra quelle da citare ad esempio per il nostro cooperativismo peschereccio.

Il nuovo piano scolastico

dagli altri di Capodistria.

più serio e regolare insegnamento ai bambini e che è entrato in vigore con il corrente anno scolastico, ha dato già risultati concreti. Nel primo trimestre di quest'anno

L'adozione del nuovo piano di studi scolastici, che rende possibile un

gli scolari, in media, hanno ottenuto voti migliori di quelli dell'anno scorso. Più sensibili progressi sono stati accertati nella scuola ottennale di Sicciole, come pure nelle scuole elementari slovene.

VITA PRIVATA DI UN GRANDE RIVOLUZIONARIO

GIORNO DI CACCIA

-Subito l'ho riconosciuto — disse Aleksey Mihaljovic.

-Dal ritratto? -Dalla fotografia, ed anche diversamente: il suo aspetto è serio. Tutti gli altri compagni seggono semplicemente; lui solo si rivela una forte personalità.

-E non schemza? -E'come se scherzasse: ride -- Non è cacciatore -

- Si. Così è Lenin cacciatore: è venuto, ecco, per vedere la vita paesana, per riposarsi.

- Non è cacciatore - ripetè il guardiaboschi. Nella sua considerazione c'era stima e rispetto, anche perchè sapeva che i veri cacciatori più volte rovinavano le piante. Non succede con gli autentici cacciatori di preparansi per la caccia e che uno sparisca al momento di partire. Lenin non c'ena. Corsero nell'onto: non c'è; nel contile: non c'è; nella strada nessuno l'aveva visto. Lenin era sparito e non c'era da scherzare.

Lo hanno cercato lungo tempo, eccitandosi; e finalmente si seppe: Lenin era nella casa di Smenijetov e parlava con i giovani.

Aveva dimenticato la caccia disse Aleksej Mihajlović. Una cosa simile a dei veri cacciatori non

teva sopportare le pistole; importante era che un cacciatore avesse il fucile. Lui e Lenin si armarono di schioppo e si inoltrarono nel bosco in cerca delle beccacce.

Sono note le abitudini delle beccacce. Fanno il covo nelle betulle lungo qualche argine. Chi conosce

di M. Prišvin

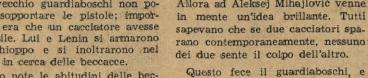
il posto dove hanno covato l'anno prima, è sicuro di trovarle. Il guardiacaccia lasciò Lenin presso a delle betulle e se ne andò. Ma si celò in un posto da dove pote-

va guardare inosservato.

L'esperto cacciatore non si era sbagliato: si diffuse un insistente «cich, cich» e le beccacce, passando sopra la sua testa, volarono giù verso Lenin. Ma cosa era successo con lui? Non sentiva? L'orecchio lo aveva tradito o aspettava forse dall'altra pante?

— Non va — pensò il guardiabo. schi. - Con tante beccacce non uc. ciderne nemmeno una! - E si avvicinò a Lenin.

Ecco che di nuovo passarono le beccacce, ma Lenin non sparava.



Questo fece il guardiaboschi, e una beccaccia calde. Corse a raccoglierla dimenticando di aprire il fucile. Disse riportando il bottino:

- Avete tirato da esperto. Auguri alla caccia, Vladimir Ilić.

- Grazie, Aleksej Mihajlović rispose Lenin, - ma perchè la tua camna fa fumo? - E rideva da solo, come un bambino.

- Non fa niente - riprese, non fa niente. Mettiti vicino a me. Dài, spariamo insieme.

Si misero vicino. Sparavano insieme e quella sera uccisero sette beccacce senza fallire un colpo.

Il guardiaboschi cominciò a raccontarmi nei particolari come Lenin, dopo la caccia, lo aveva invitato da lui a Mosca. Egli aveva preso a prepararsi accuratamente. Non era uno scherzo amrivare a Mosca, da Lenin, provenendo da questo deserto.

Aveva preso con sè molto pane, perchè aveva pensato: forse Lenin ha solo detto così, ma poi da lui non mi faranno entrare, oppure non sarà in casa. Ad ogni modo parti per trovare Lenin al Kremlino.

Accadde che Lenin era in casa e il guardiaboschi fu condotto da lui non appena si presentò. Ma guarda: si apri una stanza grande grande, vuota. Qualcosa, diceva la logica, ci doveva pur essere; invece niente, completamente vuota. In fondo a questa immensa solitudine stava Lenin e accendeva un fornello a

Si rallegrò molto, e rideva.

-- Che cosa debbo offrirti? -disse. – Aleksej Mihajlović, vuoi che faccia il caffè? Solo non è puro, ma di orzo.

Si misero a cucinare il caffè. Quando fu pronto, Lenin portò del pane. Faceva male vedere come era brutto quel pane.

Aleksej disse: - Sousate, Vladimir Ilić, io ho portato con me il pane che fanno i contadini ...

- Dai quì.

Terminando il suo racconto, Aleksej mi disse: - E' come se fosse un sogno, ma che rivedo sempre: una stanza grandissima e un fornello a petrolio.

Era tardi ormai, tanto che dall'alba ci separavano solo due ore. Volete dormire qui - mi chiese il guardiaboschi, - oppure sul fieno?

- Portami su nella tettoia. - Anche Lenin così: voleva dor_

mire sul fieno. Conclusi questa mia avventura di

caccia sul fieno dove aveva dormito Lenin. La tettoia era la stessa, nul la era cambiato. Dormii nello stesso angolo dove dormi Lenin, nello stesso posto. Tutto era come allora, solo che Lenin non era più tra i vivi, ed anche il fieno era un altro. M. PRISVIN

(traduzione libera di M. Fanelli)

INCONTRAI UN OPERAIO ANALFABETA, CHE NEPPURE LEGGEVA UNA PAROLA. MA EGLI AVEVA SENTITO LA VOCE DI LENIN ED EGLI SAPEVA TUTTO.

IL RACCONTO D'UN CONTADINO DELLA SIBERIA. ESPROPRIARONO LE TERRE, LE DIFESERO CON BAIONETTE E COME UN PARADISO SI DIVISERO IL VILLAGGIO. ESSI MAI AVEVANO LETTO LENIN. NE' ASCOLTATA LA SUA PAROLA, ED ERANO LENINISTI.

VIDI MONTAGNE SENZA ERBE NE' FIORI; QUI' SOLO LE NUVOLE CADEVANO SULLA ROCCIA, E A CENTO VERSTE, SULL'UNICO COLLE, LUCCICAVANO TRA I POVERI I SIMBOLI DI LENIN.

OH, NON SONO ORNAMENTI CHE LE RAGAZZE APPUNTANO PER CIVETTERIA, NON E' UN AMULETO. E' UN EMBLEMA, IL DISTINTIVO SUL CUORE CHE BRUCIA, PIENO D'AMORE PER ILIC.

SU QUESTO PRODIGIO NON APRE I SUOI LIBRI LA SUBDOLA TEOLOGIA SLAVA. E NON E' DIO CHE A LUI ORDINO': «SII IL MIO ELETTO!» CON PASSO D'UOMO E BRACCIA D'OPERAIO, CON LA SUA INTELLIGENZA, EGLI PERCORSE QUESTO CAMMINO.

V. MAJAKOWSKI.

TERRE NERHU CHIEDE L'ANNESSIONE

MITI SONO ATI COSI

L'irruzione di Marte nel nostro cielo provocò un'irregolarità nel calendario che dura ancora oggi - Il prosciugamento del Mar Rosso al passaggio di Mosè può «effettivamente» essere avvenuto

Che tutti i miti e le leggende ab. biano moltissimi punti in comune, che le tradizioni religiose dei vari popoli collimino spesso in particola, ri sconcertanti, è ormai noto, com'è noto che i miti stessi sono nati da avvenimenti reali, allora inconcepibili, come tali, all'umanità ancor molto arretrata sulla strada; del progresso, avvenimenti che sonob stati, più o meno, travisati dalla fantasia e dalla superstizione dei

Non staremo, qui, a rifarvi la storia di varie leggende, il cui fon do scientifico è ormai decisamente appurato: vogliamo oggi soltanto dare una rapida occhiata ad un libro dello scrittore russo Emanuele Velikovskij, il quale, mettendo in luce altri avvenimenti giudicati sinora inesphicabili e perciò assoluto frutto di fantasia, sta raccoglien_ do vasti consensi nel mondo della

Il dottor Vellikovskij, studiando i vari testi religiosi giuntici, in modo completo o parziale da epoche lontanissime, parallelamente alla condotta di severi studi astronomici e geografici, è giunto a scoperte ime portantissime e sorprendenti a cui vogliamo ora accennare.

Si legge, nelli'Antico Testamento. che il condottiero ebraico Giosuè, durante la battaglia di Betti-Oron, comandò al sole di fermarsi su Ghi. beon, aflinchè degli potesse, prima del cadere della notte, distruggers cinque re amoriti.

Ora, il sole, per due giorni consecutivi, rimase effettivamente nel ciello: e non solamente su Ghibeon, ma anche su tutto l'oriente, sulla Persia e sulla Cina. In questo periodo, però, l'Europa, l'Africa occidendale e l'America furono immense nella più completa oscurità.

Di questo, naturalmente, la Bibbia non fa cenno, ma risulta chiaro dalle osservazioni di Velikovskij, il quale spiega che, in tale tempo, un corpo celeste di gigantesche dimensioni entrò nell'orbita della terra. La sua forza d'attraziome fu così grande, che il nostro pianeta nallentò gradualmente il suo moto, fino a fermarsi.

Ma questa — sempre secondo Velièovskij - non fu la phima... azio. ne di disturbo condotta da altri piariotti nei confronti della terra: anche nell'anno 1,500 avanti Cristo, quando gli ebrei, sotto la guida di Mosè, fuggirono dall'Egitto (a'tenendoci a quanto ci nanra la Bibbia), un corpo celeste si avvi-

In questo giorno, proprio come la Luna fa col mare ancor oggi, ma in proporzione paurosamente maggiore, il pianeta ignoto attirò a se le acque terrestri. I fiumi lasciarono i loro letti e mutarono il corso, le masse equoree degli oceani si sollevarono e ripiombarcono fragorosamente nelle loro sedi: ecco perchè il Mar Rosso può effettivamente essensi asciugato, consenten do — secondo l'antico Testamento - il passaggio di Mosè e dei suoi

Questi segni, furono evidentemente interpretati dal popolo come divini: e si chiamasse il loro prometerre Geova, Zeus o Siva, la cosa non cambia significato.

Dobiamo ancora notare che, nel testo sacrò indù, il «Veda» e nei papiri egizi, si legge di «un forte odore di m'ele» diffusosi nell'aria dopo questo avvenimento: ciò non è altro che la biblica pioggia di manna celleste, formata, in realtà, da un carboidrato, accompagnato da getti di petrolio e dai vapori acquei originati dall'impensato

sconvolgimento. Tutti questi pandemoni, furono provocati da una cometa, la stessa che i vari testi religiosi indicano come apportatrice di calamità e presagio di fatti nefasti.

E questa penturbatnice non è altri che ... Venore, la quale, un tempo semplice cometà, si avventurò in lungo e in largo per gli spazi celesti, avvicinandosi paurosomente a Marte, il quale, dopo aver cocillato in modo terribile, usci della sua orbita e cominciò ad avvicinarsi alla Terra con paurosa ra. pidità. Mentre le altre penturbazio_ ni si debibono a Vonere stessa, Mar-- secondo Velikovskij, si accostò due volte alla Terra, e cioè il 26 Febbraio 747 ed il 23 manzo 687.

Questi disturbi, provocarono, con l'invuzione di Marte nel nostro cie_ lo, un'irregolarità nel calendario, che dura ancora oggi. Fino al 747 avanti Cristo, infatti, presso tutti i popoli civili, l'anno era cinque giorni più lungo di quanto è oggi; il fatto col nallentamento del moto subito dal nostro Planeta per l'attrazione esercitata dal suo... cele_ ste compagno.

Ecco, dunque, come si spiegano, a poco a poco, i fatti tramandatici dalle leggende e dai miti, ritenuti l'altro ieri soprannaturali, ieri puro frutto di fantasia e posti oggi nella loro giusta luce scientifica.

Gli ultimi possedimenti portoghesi e

VERSOLA FINE DEL COLONIALIS MO

francesi in India vivono forse l'ultimo capitolo della loro storia commerciale

Organi ufficiali di Nuova Delhi hanno più volte sollevato la questione dell'annessione all'Unione Indiana di certi territori della penisola, attualmente sotto il dominio francese e portoghese. Lo stesso presidente del governo indiano, Pandit Nehru, ha rilevato, nel corso della recente campagna elettorale, che «l'India non può oltre sopportare domini stranieri nel proprio seno».

SI PARLA

Sulla questione non ci sono stati ancora incontri ufficiali col Portogallo e la Francia, ma si prevede che Nuova Delhi presenterà le proprie richieste sui terrifori ai governi interessati subito dopo le elezioni che attualmente si tengono in India.

I possedimenti portoghesi in India risalgono ancora al XV e al XVI secolo, quando il Portogallo era una delle prime potenze marittime e co-Icniali. Il navigatore Vasco de Gama, scoprendo nel 1498, come è noto, le Indie Orientali attraverso il Capo di Buona Speranza, apriva la strada vano stabilire poi importanti centri commerciali - Goa nel 1510 e Diu nel 1515 - che resero il Portogallo signore incontrastato nel commercio dell'Oceano Indiano. Questo fino a quando, verso la fine del XVIII secolo, l'Inghilterra e l'Olanda. salite al rango di grandi potenze marittime, non ne ostacolarono la sua espansione e la sopraffecero.

Nelle mani dei portoglesi, comunque, sono rimasti a tutt'oggi tre possedimentii: i due nominati più sopra e l'amao. Essi contano una superficie di 3983 Km quad. e un totale di 681.000 abitanti. Un governatore, residente nella città di Nuova Goa, li regge a colonie trasformate in basi commerciali. I prodotti principali che i Portoghesi ci ricavano sono il riso, vanie specie di spezie, il pesce e il sale Le 507 saline danno una produzione annua di 26.330 tonn. di minerale. Nei pressi di Nuova Goa ci sono 21 miniere di manganese.

La colonia più importante è Goa, a sud di Bombay, con una superficie di 3400 Km quad. e 600.000 abitanti (assieme alle isole) ed è collegata alla rete ferroviaria indiana. Un terzo della sua superficie è riservato alla coltura di riso e palme da cocco.

Esistono inoltre grandi nisorse di minerali, in special modo manganese. La città vecchia di Goa un tempo era fiorente e contava circa 200.000 afitantii, ma le paludi malariche e il

clima inclemente, sub-tropicale, han-

no spinto, ancora nel XVIII secolo,

la popolazione a lasciarla. Dall'esodo è nata la Nuova Goa. Damao si trova a nord di Bombay ed ha una superficie di 545 km quad. con circa 70.000 abitanti. La sua im-

portanza è piuttosto scarsa. Il terzo possedimento portoghese comprende le isole di Diu e di Simbor, oltre alla regione di Gogol: in tutto 38 Km. quad. e 20.000 abifanti. Questa, che è la più piccola colonia portoghese, era stata una volta uno

dei principali centri marittimi e commerciali dell'Oceano Indiano. Dopo varie, sfavorevoli spedizioni i

francesi riuscirono nel 1683 ad approdare sulla costa indiana, dove costruirono la fortezza di Pondichery. Da qui si inizia la loro colonizzazione, che vede l'epoca d'oro con il famoso colonizzatore Dipley, Però presto la lotta intrapresa contro gli inglesi farà passare diverse colonie nelle mani della Campagnia Britannica delle Indie Orientali, lasciando alla Francia solo piccoli possedimenti. I francesi non riusciranno mai più a ingrandirli neppure con le lotte suc-

bilirà un compromesso che rafforzerà il dominio inglese in India e frutterà alla Francia, in contropartita, un' «premio» annuo piuttosto rilevante. I possedimenti francesi in India assommano oggi a 500 Km, quad. con più di 300.000 abitanti. Essi si tro-

cessive. Un trattato commerciale, sti-

pulato nel 1815 e poi nel 1818, sta-

vano sulla costa orientale della penisola, a sud di Madras e vi si coltiva sopratutto il riso e la manioca. La sola colonia di Pondichery conta 250 Km. quad. e 200.000 abitanti, det quali 56:000 nell'omonima capitale. Più a sud si trova il possedimento

di Krikal, con 135 Km. quad. e 40.000 abitanti. L'attività principale è costituita dagli scambi con Ceylon e Ma-

Il Maharaya di Tanyore ha ceduto Karikal nel 1739 alla Compagnia francese delle Indie. La colonia ha cambiato più volte di mano nel corso di svariate lotte coloniali, ma è sempre ritornato ai francesi. Un altro possedimento, il più piccolo, è Jana-on, sul delta del fiume Godavari, con 17,7 Km. quad. La città di Mahè, sulla linea ferroviaria Calcutta-Mandalares,

Ecco quello che rimane in India degli imperi coloniali di due vecchie e grandi potenze marittime. E. forse, ancora per poco.



FEBB. 1917 — LENIN NELLA CAMPAGNA DI PIETROBURGO

MODERNA

epoca «l'epoca del fumetto». Con questo pare abbia voluto rilevare che ormai le vignette con i personaggi che si esprimono e pensano emanando dalla bocca candide nuvolette o «fumetti» sono entrate imperiosamente nella vita quotidiana. Ciò deve essergli motivo particolare d'orgoglio, in quanto il padre del «fumetto è proprio lui.

Nell'altro dopoguerra Disney era il solito americano in cerca di un'occupazione che gli consentisse di mettere insieme il pranzo con la cena. Sapeva solo disegnare e pensò di offrirsi come caricaturista a un giornale. Quando nel giornale l'assaliva la noia, s'ingegnava di ammazzarla divertendosi a vergare vignette nelle quali faceva parlare i personaggi nel modo che sappiamo. Un giorno il direttore se ne accorse e lo spronò a fare una breve storia a fumetti. Era la prima, ed ebbe enorme successo. Seguirono poi le vicende di Topolino e Paperino, di Pippo e Clarabella e del cane Pluto, che i giornali si contesero a suon di milioni. Il «fumetto» è il precursore del cartone animato. Disney a un certo punto volle sfruttare la propria po-

polarità e il brio, la caricatura, la

dandoci così meravigliose storie animate quali «Cenerentola», «Biancaneve e i sette nani», «La rosa di Bagdadw, ecc.

Dopo di lui i «fumettisti» fiorirono a centinaia. Ogni giornale americano volle per la terza o quarta pagina la sua storia a fumetti. Sorsero addirittura pubblicazioni interamente a fumetti per accontentare un pubblico che si valutava ormai a svariati milioni. Quando una volta su un settimanale di New York l'eroe di una vicenda a fumetti si trovava in una situazione imbarazzante, centinaia di lettori scrissero alla redazione dando suggerimenti circa il modo di cavarsela.

In America la popolarità del «fumetti» è tale che ha sconfinato dal campo della satira e della caricatura per inserirsi con successo nella pubblicità cartellonistica e cinematografica, e finanche nelle indicazioni stradali. Un pò dovunque negli altri Paesi se ne segue l'esempio. In Inghilterra è stato notato che nei momenti più tragici della guerra la gente trovava conforto nelle storie a fumetti. W. Churchill in proposito ha dichiarato: «Quando più nera in-

su Londra, i fumetti mi aiutavano a tenere alto il morale». Anche Attlee è un appassionato di vicende a fu-

L'unico Paese prima e durante la

guerra nel quale il «fumetto» non potè aver vita facile fu l'Italia. L'assurda mentalità fascista che giunse a cancellare dal vocabolario della lingua italiana espressioni come «sovvenire» (derivazione del verbo francese «souvenir») solo perchè di origine straniera, soffocò le storie a fumetti con la censura. Ai caricaturisti italiani fu proibito di fare vignette a fumetti. Ciò dietro tassative disposizioni ministeriali, le quali peraltro non spiegavano il perchè del provvedimento. Si deve dedurre che il complesso di inferiorità del fascismo era tale da farlo tremare davanti alle cose più innocenti di questo mondo,

Ora il pubblico ataliano sembra voglia vendicarsi. I fumetti trionfano. Non c'è giornale quasi, politico o scientifico che sia, che non abbia le «nuvolette». Esiste un'incredibile varietà di pubblicazioni a fumetti. Dat giornalaio è possibile acquistare delle figurine che messe insieme for-

LA FUMETTIMANIA DI W. CHUR-CHILL - IL FASCISMO AVEVA PAURA DELLE OMBRE - GLI INDI-CATORI STRADALI SI AGGIORNANO

mano vicende complete a fumetti. -Una serie forma la storia d'Italia, dalla Roma dei Consoli ai nostri

In proposito è facile sentir brontolare a dei genitori che la mania fumettistica dei loro ragazzi è diventata una vera e propria tassa di famiglia. Magari la sera, quando i bimbi dormono, essi stessi si gettano con avidità sull'ultima storia a fu-

Giovanni Ruggeri.

e diffondete LANOSTRA LOTTA

Leggete

vrebbe togliere in prestito al C.I.-C. la filodrammatica al completo. la preparazione di essi incomincia sin d'ora.

atlività. In primo luogo perchè essa può e dev'essere, assisme ad altre consorelle del Circondario, il vivaio che fornisce alla compagnia del teatro le forze nuove delle quali questa col tempo avrà bisogno. Inoltre la fillodrammatica è il cuore di tutta l'attività del C. I. C. Il C. I. C. di Capodishria è semplicemente inconcepibile senza il proprio tea-

1903 — LENIN PARTE PER L'ESILIO

PROBLEMI CULTURALI DEL CIRCONDARIO

PIU' REALISMO

discutendo di teatro

Nella scorsa edizione abbiamo ri_ lavoro impegnativo, di qualità, e

non due mozzi tronconi.

Elementi filodrammatici dei C.

I. C. di Capodistria e di Isola si

sono prodotti, come è noto, per due

polo» in «Due dozzine di rose scar-

latte». Il lavoro, dell'italiano De

Benedetiti, è quello che è: un qua-

dratito di disavventure conjugali che

non esce dai più frusti schemi tra-

dizionali della «boutade» sentimen.

Ald ogni modo sono da lodare gli

attori, che ci sono apparsi abba-

stanza convincenti: Dario Scher

nella parte dell'ing. Verani, Lucia

Scher nella parte della signora Ve-

rani e Anton Marti in quella del-

l'avv. Savelli, un amico di fami-

«ADDIO, COMPAGNO LENIN:

HAI COMPIUTO CON ONORE

IL TUO VALOROSO CAMMINO»

pentato una notizia raccolta negli

ambienti culturali di Capodistria,

e precisamente che al «Teatro del

Popolo» si sarebbe costituito il

«Dramma italiano». Siamo ora in

grado di fornire ai nostri lettori un

L'idea di munire il teatro cittadi

no di una compagnia di prosa non

era nuova. Se ne parlava da un

paio d'anni a questa parte e inva-

riabilmente la si accantonava al

minimo accenno di difficoltà; poi

rispuritavia fuori in conversazioni

da caffè, caldeva di nuovo nel di-

menticatorio e di nuovo la si rispol.

verava, sempre senza molto di con-

creto. Infine è una cosa compiuta.

Lunedì 14 corrente in una riunio-

ne temutasi al Teatro del Popolo è

nata ufficialmente la compagnia di prosa (invece di «Dramma italia-

no») dello stesso. Rimangono an

cora da risolvere certi aspetti

strettamente attinenti l'attività

teatrale del circondario, ed è di

Anzitutto di quali attori la com-

pagnia di prosa si avvalerà? Evi-dentemente dei migliori elementi

della fillodrammatica del C.I.C

Qui occorre sottolineare che la fi-

lodrammatica come tale non deve

arisolutamente cessare la propria

questi che vogliamo parlare.

cerno più ampio sulla questione.

tro dilettantistico. In tal caso la prossima Rassegna degli Italiani verrebbe a trovarsi priva del notevole contributo dato da questo C. I. C. negli anni scorsi. La Rassegna riguarda esclusivameni complessi dilettantistici e la Compagnia di prosa, compagnia di professionisti, non potrà mai sostituire la filodrammatica.

La filodrammatica del C. I. C. non va diseiolta, dunque. Sotto questo punto di vista la scelta de «La gia_ ra» quale primo lavoro della compagnia di prosa diventa infelice. «La giara» di Pirandello è un testo par teatro di massa, comporta oltre agli attori la partecipazione di un largo complesso corale e folclo ristico. In altri termini, perchè quest'opera possa venir messa in scena, la Compagnia di prosa do-

Non ci sanebbe niente di male, è vero. Però non va dimenticato che la Filodrammatica deve presentarsi, ripetiamo, alla Rassegna, La Rassegna degli Italiani è prossima e il C. I. C. non può evidentemente ce_ dere i propri complessi dilettantisti.

Ma anche per quanto riguarda la stessa compagnia di presa, «La è tutt'altro che un'ottima scella. E' un atto unico che per qu anto tirato non potrà durare più di un'ora. La soluzione prospettata, dare cioè insieme un altiro atto unico, è ridicola. La «prima assoluta» della neo-costituita Campagnia di prosa deve pontare al pubblico un

Addio compagno LE PALPITANTI BANDIERE S'ABBASSANO PER L'ESTREMO SALUTO:

LO SGOMENTO MI PRENDE. NO, NON VOGLIO GUARDARE! COME SE CAMMINASSI SUI FILI DEL TELEGRAFO, MI MUOVO; COME SE PER UN ATTIMO FOSSI SOMERSO DALL'UNICA VERITA'. MA ECCO, MI SOLLEVO, SONO FELICE. ACQUA DELLA RISONANTE MARCIA

TRASPORTA IL MIO CORPO SENZA PESO. IO SO.

OGGI PER SEMPRE IO SO CHI E' IN ME QUESTO MOMENTO. SONO FELICE D'ESSERE UNA MOLECOLA DI QUESTA VIVENTE FORZA, DOVE ANCHE IL PIANTO E' COMUNE. NON E' POSSIBILE PARTECIPARE CON PIU' VITALE PUREZZA AL SENTIMENTO PROFONDO IN NOME DELLA CLASSE OPERAIA!

LE SOLENNI PAROLE ABBASSANO L'ALI, PER SOLLEVARSI ALLA LOTTA. PIU' FORTE, VERSO IL DOMANI. «NOI STESSI, FRATELLO, CHIUDIAMO I TUOI OCCHI D'AQUILA».

NON SI CADE SE SI STA SPALLA A SPALLA.

COL LUTTO SULLE BANDIERE, CON LE PALPEBRE ROSSE, S'ACCOMPAGNAVA COSI' ILIC ALL'ESTREMO SALUTO, INDUGIANDO PRESSO IL MAUSOLEO.

TERRA, MUORI, CORICATI E GIACI!

QUI' E' SILENZIO. IL PIU' GRANDE CAMMINO E' FINITO. MILLE CANNONI TUONARONO, MA QUELLA SALVA DEL SOLDO TINTINNANTE NELLA TASCA DEL POVERO.

ERA NITIDO, NELLA LUCE DELLE BANDIERE L'IMMOBILE, NERO GLOBO TERRESTRE, UNA BARA FERMA E MUTA E ACCANTO ALLA BARA, NOI, RAPPRESENTANTI DEGLI UOMINI,

PER MOLTIPLICARE, CON LA TEMPESTA DELLE INSURRE-CON LE OPERE E CON LA POESIA

CIO' CHE OGGI ABBIAMO VEDUTO. V. MAJAKOWSKI

L'ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA DEL CAMPIONATO

L'ISOLA A PUNTEGGIO PIENO CAMPIONE D'INVERNO PIRANO E PARTIZAN TALLONANO LA CAPOLISTA

SECONDO le previsioni

Con le partite disputate ieri, si è concluso il girone di andata del campionato di calcio del Circondario dell'Istria. Il campionato chiuderà pertanto i battenti per due domeniche, nelle quali si disputeranno i ricuperi delle partite annullate o non dispu-

Come la precedente, pure la 11. giornata non ha fatto registrare alcun risultato imprevistol se previsto vegliamo chiamare il risultato a valanga avutosi a Isola, dove l'undici delle Saline ha dovuto ingolare il più grave passivo sinora registrato nel nostro campionato: 11 reti. Dopo questa riconferma, non ci sarà probabilmente alcuno che dubiterà del valore dell'undici isolano, ormai si-

Con una netta vittoria il Partizan si è sbarazzato dei pur volonterosi bulesi, i quali hanno però il loro talione d'Achille nel morale. Infatti, dono la segnatura della prima rete del Partizan, la squadra bufese è andata alla deriva e non si è ritrovata che nel secondo tempo, quando il risultato era ormai già del tutto com-

Prevista pure la vittoria dello Strugnano, che ha nettamente superato il Cittanova in una partita più equilibrata di quanto però indichi il risultato, il quale è troppo severo per il Cittanova.

Con una quaterna di rett, il Pirano ha rimandato a casa i ragazzi della Stella Rossa di Ancarano, i quali hanno dato nella partita tutto quello che hanno potuto. Alla fine però ha prevalso la maturità e la tecnica del Pirano, il quale è secondo al solo squadrone dell'Isola.

L'Aurora continua nella sua serie positiva. Infatti il risultato di parità, conseguito sullo scorbutico cam-po di Verteneglio, è una chiara dimostrazione del netto progresso fatto dai ragazzi di Scher. Ma chi può rammaricarsi del risultato di parità il Verteneglio, che non ha saputo sfruttare la continua pressione e le favorevoli occasioni offerte nel corso della dura, ma leale contesa.

Nell'uitima giornata del girone di andata l'undici di Umago, che, sino ad ora, si era comportato in modo più che lodevold, ha parzialmente compromesso la propria posizione di classifica, perchè ha regalato i due punti al Medusa senza presentarsi in campo. Forse avrà avuto ragioni plausibili. In merito deciderà la commissione tecnica della Federazione Calcio del nostro Circondario.

Alla fine del girone di andata abbiamo quasi sicuramente il nome del vincitore. Ma quali saranno le squadre che devranno dare l'addio al nostro campionato maggiore il prossino anno? Il campionato è ancora lungo e le posizioni in classifica potranno subire delle variazioni notevoli, quindi esiste ancora la possibilità che il Cittanova ed il Buie si salvino.

BERNA 20. La federazione cal. cistica svizzera si prepara per il campionato mondiale del 1954, che verrà d'aputato in Svizzera. Per la costrucione di 5 stadi, il governo svizzero sianzierà 25 milioni di franchi svizzeri. Lo stadio maggiore verrà costruitó a Zurigo.

Il maggiore problema per gli svizzeri è la formizione di una rappresentativa ohe possa corrispondere allo scopo.

IRISULTATI

Como-Juventus 2:0 (1:0).

Lazio-Fibrentina 1:0 (1:0).

Napoli-Legasmo 4:2 (1:1).

Milan-Triestina 2:0 (2:0). Spai-Padova 4:2 (1:1).

Exchese-Palermo 1:0 (0:0).

Pro Patria-Newara 1:0 (0:0).

Sancdoria-Udinese 1:0 (1:0).

LA CLASSIFICA

Juventon quitti 28, Milan 28, In-

ternazionale 23, Lacio 22, Spal 21,

Palormo e Napoli 20, Pro Patria

19, Novara e Sampdorin 18, Polova

e Atalan'a 16, Florentina, Udinese,

Bolegna e Terrino 15, Triestina e

Lucchese 14, Como 13, Legnano 8.

Questa settimena la citazione per

i meriti accquisti nelle partite di do-

menica spetta al quasi fanalino di

çoda Como, il quale, con un'impresa

che avrà certamente ripercuvsione

nel campionato, è isri riuscito ad

infliggere una secca sconfitta alla

Juverbus, che si è vista così dimez-

zare le distanze che la separano dal

diretto inseguitore Milan. Nessuno

infalti si capettava questa caduta

degli ormai ritenuti campioni per

l'anno 1251/52. La palla è però ro-

tonda e dalle protite si possono

opettare risultati di qualciasi sor-

ta. Con questa sconfilta la Juventus

non ha perdulo però ancora nulla,

mentre il Como ha notevolmente

rid do la distanza dalle squadre

the, con l'acqua alla golo, lectano

Natiomente, più di quanto lo in-

dichi il risultato, l'Inter è paisata

a Bologna. Ciò ridà nuova fiducia

alla compagine neroazpurra dopo la

sconfi ta nell'incontro con la Ju-

ventus tre domeniche addietro. Con

questa victoria l'Inter si è ripor-

tata nuovamente in lotta per l'ag-

giudicazione definitiva del campio-

nato. Cinque panti di distacco sono

per la salvezza.

Torino-Atalenta 1:1 (1:0).

Internazionalo-Bologna 4:3 (1:1).

DISCHETTO ROSSO PER GLI OSPITI

Pirano-Stella Rossa 4-0

Daneu, Bertok, Stor. Carraro, Ubal-dini, Colombin, Balesič, Radich, Degrassi

PIRANO: Dapretto, Dudine, Djurinčič, Contento, Kerič, Bonifacio, Razza, Tagliapietra, Santomarco, Stimac, Crisman. ARBITRO: Sabadin.

MARCATORI: Dudine al 37' del I tempo su calcio d'angolo. Stimac al 23' della ripresa su azione di linea, Razza al 25' e al 34'.

Dischetto rosso, per gli ospiti in quel di Pirano, contro una squadra che è decisissima a far di tutto pur di spodestare l'Isola dal posto di comando nella classifica.

I ragazzi di Ancarano, possono ringraziare il loro portiere, e una buona dose di fortuna se il passivo è stato contenuto nei limiti di sole 4 reti. Contro il Pirano nulla da fare,

La squadra piranese si è dimostrata superiore di almeno una spanna di fronte agli avversari, e non ha speso molta fatica a batterli. Con un pò di più precisione le reti potevano es-

sere molte di più. Solamente i piranesi dovranno fare molta attenziona poiche la loro difesa si fà spesso sorprendere su azio-

Angoli - 9 a 2 a favore dell'Isola.

Marcatori — al 20.mo Zaro, al 27mo Dudine primo tempo — al 2' Benve-

nuti, al 10' Zaro, al 13' Duding, al

16' Zaro, al 19' Zaro, al 25' Bernardi,

al 29' Benvenuti, al 41' Russignan, al

ISOLA: Russignan, Corbatto, Dagri,

Prelaz, Milloch, Depase, Bernardi,

Benvenuti. Dudine, Zaro, Russignan

SALINE: Bartole, Petronio. Bosič,

Dapretto, Bernardi, Vidonis, Giraldi,

Manič, Pieruzzi, Petronio II. Piccini.

Da dieci domeniche la cronaca tes-

se gli elogi all'indirizzo della pode-

rosa compagine isolana, imbattuta

capolista del massimo girone istriano,

e non possiamo comprendere come

poirebbe esseri altrimenti, quando

si è assistito ad una partita giocata

da quei magnifici ragazzi che for-

mano la superba squadra, virtalmen-

te consacrata campione del nostro

I ragazzi di Zaro (ieri infortuna-

tosi dolorosamente) fanno spettacolo

spettatori neutrali con i loro virtuo-

sismi e le doti tecniche delle quali

sono in possesso, complesso questo che

potrebbe, senza tema di esagerazioni,

ben figurare in categorie superiori e

che li pongono di gran lunga al di

sopra delle altre avversarie attuali.

La generosa, modesta squadra di

S. Bortolo, pur già condannata dal

pronostico, ha gettato nella lotta tut-

te le sue più riposte energie, bat-

tendosi alla maniera di matricola

scanzonata, e per la prima parte del-

molti, ma il campionato è ancora

lungo e le sorprose non sono im-

La Triestina è andata oltre le

pravisioni nell'incontro di Milano.

Pur dovendo presentarsi in campo

in formazione fontemente ritoccata

essa ha saputo evitare una scon-

filita disastrosa ed ha mantenuto il

passivo nei limiti ragionevoli, ciò

che fa sperare bene per le future

Il Napoli ha dato l'ultimo colpo

di grazia alle speranze, se ancora

serpeggiavano, del Legnano, il qua-

le dopo la severa sconfitta subita

ieri cul proprio campo può rite-

nersi già condannato alla retroces-

sione. Si vade che la sua vittoria

a Tarino era dovuta più a demerito

del Torino che a merito proprio.

Infatti il Torino ha riconfermato di

trovarsi in una periodo negativo,

perchè pure domenica sul proprio

campo non è riuscito ad andare

citre un pareggio nell'incontro con

La Spal si è prontamente ripresa

dalla sconfitta di Roma andando a

cogliere una più che convincerte

e netta vittoria in quel di Padova,

dave la squadra locale, dopo la net-

la vittoria sui campioni d'Italia' è

calata in modo preoccupante. Re-

golari e pravisti i risultati delle

rimamenti partite, terminate tutte con l'identico risultato di 1:0 a fa-

vore delle squadre copitanti. La

Lazio ha conquistato altri due pun-

ti preziosi e si è portata al quarto

posto della classifica, ad un tiro di

fionda dall'Inter. Piena di promes-

se pure la vittoria della Lucchese

sul Palermo, vittoria che ridona fi-

ducia e speranza ai glocatori ed

agli sportivi lucchesi. La Pro Pa-

tria e la Samporia si sono aggin-

dicate i due punti nei confronti con

Nel complesso la 18 giornata è

stata, tranne la sorpresa di Como,

una delle piu regolari e rispettose

il Novara e l'Udinese

Circondario.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

IN QUEL DI COMO

partite.

i bergamaschi,

45' Milloch del II. tempo.

la propria forza a volte può nuocere. I migliori in campo sono stati: Contento, Stimac e il solito Kerič per il Pirano. Della Stella Rossa hanno impressionato favorevolmente il portiere Jurissevič, Daneu e Stok, un

IRISULTATI

The second secon	
Isola — Saline	11-
Partizan - Buie	4-
Verteneglio Aurora	0-
Pirano — Stella Rossa	4-
Strugnano — Cittanova	3-
Medusa - Umago (forfait)	2-

LA CLASSIFICA

Isola - Saline 11-0 (2-0)

di gara.

dolce dell'incentro.

Isola	11	11	0	0	47	6	22	
Pirano	10	9	0	1	38	5	18	
Partizan	10	6	2	2	23	12	14	
Strugnano	10	6	1	3	14	11	13	
Umago	10	5	2	3	25	19	12	
Saline	10	4	2	4	14	30	10	
Medusa	9	4	1	4	13	12	9	
Aurora	9	3	2	4	10	12	8	
Verten.	10	2	1	7	9	27	5	
Stella R.	10	2	0	. 8	7	27	4	
Cittanova	10	1	1	3	8	31	3	
Buie	111	1	0	10	12	29	2	

Il formidabile squadrone isolano

sgretola la difesa avversaria

Gravemente infortunato Zaro

la contesa è riuscita a contenere in

limiti onorevoli la pressione irresi-

stibile dei maggiori avversari, per-

dendo, anche in questa fase, diverse

occasione favorevoli, che avrebbero

premiata la generosa loro condotta

Nella ripresa, gli isolani hanno do-

minato come e quando hanno volu-

to, prendendosi il lusso di fare in

certi periodi dell'accademia, piatto

del Saline all'inizio della ripresa, ha

pregiudicato il rendimento della in-

tera squadra, che al completo avreb-

be, forse, potuto contenere in limiti

Bisogna però anche tener conto del

grave incidente che ha costretto Ca-

pitan Zaro ad abbandonare il cam-

po a circa dieci dalla fine, e che,

diversamente avrebbe potuto, con la

sua presenza, dare ancor maggiori

displaceri al sostituito portiere av-

versario ed ingrossare il già colmo

La cronaca registra già dai primi

minuti la netta supremazia degli iso-

Jani, lanciati continuamente sulla via

del gol, ma contenuti bravamente (ed

un po aiutati dalla dea fortuna) fino

un allungo di Zaro, metteva a segno

20'. quando Dudine, raccogliendo

primo pallone della lunga serie.

Al 27' era Zaro che segnava nuo-

vamente con tiro astuto e preciso e.

sino allo scadere del tempo, il risul-

tato rimaneva invariato per la ge-

nerosa difesa opposta dai bravi ra-

La ripresa, giocata dagi! isolani in

favore di sole, ha messo in risalto

le loro superiori doti di giocatori ed

è stata una continua affannosa difesa

degli avversari i quali, ubriacati dai

pirotecnici avversari, hanno finito

per essere sommersi e rassegnati al-

la loro sorte, pur prodigandosi, sino

alla fine, onde contenere, in limiti

meno disastrosi, il severo punteggio

subito. Inutile citare un giocatore o

Verteneglio - Aurora 0-0

Meritavano la vittoria

gli ospitanti

AURORA: Lobrigna, Scher, Calen-

VERTENEGLIO: Sain, Radislovič,

da, Mele, Corrente, Vattovani, Derin,

Norbedo, Marsi, Favento, Pacchietto.

Bernardis, Sturman, Smilovič, Moti-

ca I, Spitz, Prodan, Gneddo, Sauro,

La squadra locale si è meritata la

vittoria. Essa ha praticato un gioco

senza fronzoli, spicciativo, che le ha

permesso più volte di oltrepassare la

barriera della difesa avversaria, so-

Iamente l'imprecisione e la precipi-

tazione dei propri avanti le hanno

negato una vittoria che già le arri-

qualche domenica fà come ieri, il Ver-

teneglio certamente si troverebbe in

fica. L'innesto di Smilovič al centro

della mediana, con la valida collabo-

razione di Sauro e Sturman, ha dato

ottimi risultati. Necessita però anco-

ra molta preparazione tecnica e mol-

to tiro a rete per gli attaccanti. Ot-

timo Sain che ha compiuto alcuni difficili interventi, Salda la difesa.

squadra c'è e come, ma non lega. Ci

sembra strano che le raccomanda-

zioni e le istruzioni di Bruno Scher,

non vengano tenute in considerazio-

ne da alcumi elementi, i quali vo-

gliono far di testa propria e rovi-

L'innesto di qualche giovane ele-

mento nella squadra, dovrebbe dare

risultanti positivi e pertanto, a no-stro avviso, Scher dovrebbe mettere

a riposo per qualche tempo coloro

che non vanno. La mediana è l'uni-

co reparto officente della squadra,

come pure la difesa, L'attacco rap-

presenta il problema di cui abbiamo

nano tutto.

parlato prima.

Dell'Aurora, eterno ritornello, La

una posizione migliore mella classi-

Se la squadra avesse ingranato

Motica II.

ARBITRO: Grio.

più onorevoli la sconfitta.

sacco del S. Bortolo.

gazzi di S. Bortolo.

L'infortunio, occorso al portiere

PARTIZAN - BUIE 4-0 (3-0)

CHIARA SUPREMAZIA DEI PADRONI DI CASA

PARTIZAN: Čuk. Paškulin. Cadenaro, Bertok, Lovrečič, Antončič, Kajdorovič, Ledjanac, Stamatovič, Gelačič, Klasinec, Piciga.

BUIE: Bortolin I., Pavlov, Bortolin II., Bonetti, Kerovica, Pešek, Polleca, Pianella, Vidal, Našo, Vascotto. L'odierno incontro di Buie fra le formazioni del Partizan e del Buie si commente da solo in quanto il risultato finale, una volta tanto, rispecchia fedelmente i 90 minuti di gioco. L'inizio è un pò caotico ed incerto, ma la superiorità dei biancorossi del Partizan non tarda a rivelarsi. Infatti, al 20 questi riescono ad insaccane il pallone nelle rete avversaria, anche se in maniera non per-

fettamente regolare. L'arbitro annulla il goal dando così motivo al pubblico di protestare clamorosamente. Qualcuno troppo preso dal «tifo» per la squadra del cuore, trascende, ad espressioni veramente poro simpaticre, per cui il giudice di campo minaccia di espellarlo. Chiuso l'incidente, la rimessa in gioco vede l'undici del Partizan puntare al successo con un'orchestrazione che si fa via via più precisa e sicura. Ve-

l'altro dell'Isola, tutti si sono meri-

tati un plauso ed un caloroso saluto

dalla massa dei tifosi presenti, ma

un cenno di incoraggiamento va ri-

volto ai salineri che non hanno vo-

luto essere da meno degli avversari

in generosità e si sono battuti (pur

senza speranze) sino allo scadere del

Ha arbitrato con precisione Schia-

Sapete che..?

dell'Hajduk di Spalato, giocherà

per la squadra inglese «Bristol City»

e frequenterà la scuola annuale

per allenatori? Matosič, uno dei

migliori elementi del calcio jugo-

slavo è stato invitato dai dirigenti

del Bristol City in Inghilterra e la

federazione calcistica Jugoslava ha

Frane Matosič, ex giocatore

von di Capodistria.

diamo i reparti bianco-rossi intendersi abbastanza bene, una prima linea ben servita e guizzante, e anche, alle volte, qualche virtuosismo personale.

Gli ospiti bujesi sono in balia dei locali e sono costretti a subire un goal al 36', che viene realizzato dall'ala destra avversaria Kajdorovič. Il Partizan conclude il primo tempo portando a tre reti il proprio bottino: al 40' Klasinec, servito a dovere, batte il portiere degli ospiti, e poi ancora al 42' su corner.

Nella ripresa, la formazione buiese parte decisa a conquistarsi almeno il punto della bandiera, però trova nel portiere bianco-rosso un guardiano difficile a battersi. Cuk, in questa giornata veramente bravo, è riuscito con una serie di belle parate a salvare la propria rete. L'incontro quindi perde d'interesse cadendo in un tono stanco che rende il risultato finale gà scontato.

Al 15' della fine il Partizan batte ancora un Buie ormai sfiduciato, e fiaccato dal terreno piuttesto pesante. Arbitro Plaino. Calci d'angolo 5 per il Partizan e 3 per il Buie.

Strugnano - Cittanova 3-0

STRUGNANO: Gregorič, Musizza, Benvenuti, Vascotto, Zaro I, Carboni, Felluga, Dagri, Zaro II, Bologna, Giorgini.

CITTANOVA: Simonič, Padovan, Sain II, Scropetta, Poccecco, Pavat I, Demitri, Sain I, Segavicik, Sropetta II, Pavat II.

Arbitro: Mazzucato.

Se vogliamo dire il vero, ieri lo Strugnano ha più sfigurato che figurato, trovandosi di fronte ad un undici quale si è presentato il Cittanova, e lo diciamo subito con ben 10 riserve, penchè i vari Scrignar, Unbaz e compagni si sono antisportivamente rifiutati di partecipare alla trasferta di turno. Avvertiamo questi signori che ntinuano con simile comportamento «sportivo» sarà meglio che Sain Umberto dia loro un buon addio e si coltivi questi 10 ragazzi che certamente faranno meglio dei

Dello Strugnano poco da dire, perchè, pur vincendo, molti hanno deluso l'unico chè si è distinto Ben-

Per la cronaca diremo che il primo goal è stato segnato al 16' da Bologna e dopo 10' segnava Giorgini. Nella ripresa, dopo un batti e ribatti, Zaro II chiudeva la segnatura, con azione personale.

CAMPIONATO DISTRETTUALE

Jadran — Stella Rossa Isola B - Smarje

concesso il nulla osta.

Pirano B - Partizan B Riposa Aurora

LA CLASSIFICA

Jadran e Isola B punti 4; Pirano B 2; Medusa P., Olimpia 2; Partizan B, Stella Rossa B, Branik, Aurora B 0.

Pirano B - Partizan B 6-0

PIRANO B: Fornasaro, Argentin, Pitacco, Ernestini, Dapretto III., Giraldi, Gellici, Tamaro, Muiesan, Desardo, Fragiacomo.

PARTIZAN B: Federici, Pusner, Tome, Brumat, Depangher, Scaria, Kosmina, Brajnik, Ventin, Veljak,

ARBITRO: Lonzar di Capodistria. Nulla da fare per l'undici del Partizan nei confronti dei più preparati ed amalgamati giocatori Piranesi. Si è visto subito che la partita non avrebbe avuto storia dato le grandi lacune affiorate nel Partizan, squadra rabberciata alla meglio e mancante di tre titolari. Novranno lavorare ancora molto i giocatori della seconda squadra del Partizan per poter competere da pari a pari con le rimanenti partecipanti al campionato del Distretto di Capodistria, L'unico che ha dimostrato di saper trattare soddisfacentemente il pallone è stato il centroattacco Ventin, che però non ha

gn' di squadra. Del Pirano ha fatto spicco la piccola e giovane alla sinistra. Fragiacomo, un giocatore tutto pepe, che na fatto passare dei brutti momenti alla difesa avversaria.

potuto sfruttare le proprie doti per

la mancata collaborazione dei compa-

Partiti all'attacco i Piranesi andavano in vantaggio già nei primi minuti di gicco su calcio di punizione dal limite. Approfittando del momentaneo sbandamento degli avversari, segnavano a ripetizione per ben quattro volte, chiudendo così il primo tempo con un vantaggio di 5 reli. Verso la fine della ripresa un'altra rete veniva ad aumentare il già pingue bottino, lasciando i padroni di casa all'asciutto.

Isola B - Branik 5-0

ISOLA: Degrassi, Nesich, Bologna, Viezzoli, Sorgo, Depase I. Back Dagri, Depase II., Carboni, Derossi.

BRANIK: Vatovec, Kociančič, Norbedo, Hrvatin, Vuk, Deloš, Auber, Savarin, Kavalič, Prelec, Valkovič, MARCATORI: Derossi al 7', Baci

al 27' del primo tempo. — Depase II al 23' Depase I al 24', Depase II al 39' del II tempo. ARBITRO: Sabadin.

centro l'Aurera, l'undici dell'Isola si è imposto nettamente contro un volitivo, ma non ancora in forma. Branik che denota mancanza di gioco

La squadra del Branik deve ringraziare la felice giornata della mediana e della difesa se si è salvata da un completo naufragio, dato che la linea avanti dell'Isola era lanciata e sorretta da una solida ed instancabile mediana.

Partiti di slancio, gli isolani pervenivano già nei primi minuti di gioco alla segnatura con Derossi, dimostrando un ottimo gioco d'intesa e prevenendo l'avversario su quasi tutti i palloni. Detta superiorità si concretava al 27' con Bacci che, da cttima posizione, raddoppiava il vantaggio.

La ripresa è stata tutta un monologo dell'Isola, che segnava ancora tre reti, mancandone altre due.

I migliori dell'Isola: Depase II. Degrassi, Sorgo e degni d'elogio in blocco gli altri. Del Branik si sono salvati: Norbedo, Vuk, Vatovec e Delos.

Jadran - Stella Rossa B 5-2

JADRAN: Stančič, Bolčič, Bertok III., Obad, Valentič, Gregorič, Gregorič I., Gregorič II., Nedeljkovič, Klinec, Prašnikar.

STELLA ROSSA B: Bertok, Zanella II., Angelini, Motič, Zanella I., Zanella III., Coslovič, Carraro, Apollonio, Zanella IV., Diuses. ARBITRO: Furlanič.

Vittoria meritata dei padroni di ca-

sa, i quali si sono imposti senza alcuna difficoltà alla Stella Rossa B ed hanno dominato nel primo tempo, segnando le 5 reti. Nella ripresa, ambedue le squadre si sono equivalse, polchè i ragazzi del Jadran, forse paghi del risultato, hanno rallentato il ritmo delle loro azioni. Gregorič I al 11' ha segnato la pri-

ma rete per i locali, seguito, al 17', da Prašnikar su rigore, poi. al 27', Nedel Jiovič a conclusione di un aziope di linea. La Stella Rossa ha poi accorciato le distanze al 29' con Zamarcatura al 35°

Nella ripresa, al 10', Coslovié segna la seconda rete per gli ospiti. La Jadran va lodata in blocco, Della Stella Rossa B, buoni: Carraro e Motič.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil, tipograf «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

Pallacanestro

L'incontro si preannunciava così molto interessante per il fatto che

si presumeva una vittoria degli ospiti

invece degli ospitanti, Ma l'inizio del

gioco sembrava sconvolgere queste

portavano decisamente in vantaggio

versari faceva perdere la calma al

quintetto capodistriano che permette-

va al Pirano di rimontare il distacco

e di chiudere il primo tempo in van-

Il secondo tempo vedeva i piranesi

avvantaggiarsi sempre più, ma poi le

sorti della partita cominciarono a ca-

povolgersi: l'Aurora, che fino a quel

momento si trovava spaesata, ha ri-

trovato la sua forma migliore e gli

ultimi dieci minuti sono stati di suo

completo dominio, tanto da permet-

terle di finire in vantaggio per 34

RINGRAZIAMENTO

Quando, il 7 u.s. è improvvisa-

mente scoppiato l'incendio nel mo-

bilificio «STIL», che poteva avere

gravissime conseguenze, molti ope_

rai e cittadini di Capodisiria che

abitano nei pressi sono accorsi per

spegmento facendo sì, con le loro

generose prestazioni, che venisse-

La direzione del mobilificio, non avendo la possibilità di ringraziare

on il loro intervento, hanno con-

tribuito allo spegnimento, a nostra mezzo rivolge il suo caldo ringca-

ziamento ai vigili del fuoco di Ca-

podistria ed in particolar modo a

Ringrazia sentitamente gli operai

Ringrazia sentibamente gli operal Zucca Luciano, Cefuta Francesco e Mario, Posaro Mario, Filipòic Jože, Bozzalav Branko, Kocjan Albent, Surian Marcello, De Carli Rinaldo, Zago Villorina, Destrudi Ondina, Angeli Letizia, Zucca Guiliana, Bandelj Viktor, Saverin Antonio, Pauli Nello, Carado, Maria, Ellingii

Pauli Nello, Casada Maria, Filipp

Giorgio, Pauli Irene e Kregar Carlo

della squadra sportiva Medusa che

sono pure immediatamente accorsi

a far opera di spegnimento, distin-guendosi, fra gli altri: Giovannini

Libero, Brandolin, Depangher Rino

Corte Giannino e Carini Luigi. Dei

cittadini che sono accorsi sono da

citare: Zucca Giuseppe, Santo e Ni.

no, con i rimanenti membri della famiglia, Filippi Dina, Brischich

Maria, Massimiliani Giulia, Favento

Antonio, Minca Rina e Pietro, Co-

ciani Antonia, Della Valle Luigia e Zago Giovanni.

COMUNICATI

La delegazione per gli affari in-

terni del CPD di Capodistria rende

noto a tutti i proprietari di autovei-

coli o di veicoli a motore che il ter-

mine per il pagamento della prima

rata della tassa di circolazione per

gli autoveicoli scade il 25 gennaio

Trascorsa tale data gli organi del-

la D. P. effettueranno di controllo

sulle macchine e procederanno con-

I cittedini della I. Base Punta

sono invitati alla I. Conferenza per Assemblea che si terrà nella sala

del Cinema «Italia», Mercoledi 23 c.

Smarrimenti

Rotta Mariano da Sicciole, ha

smarrito il giorno 4 gennaio la

sua carta d'identità a Sicciole. Il

rinvenitore è pregato di restituirla.

Grande Bruno, nato il 17. 9. 1923

a Gazon ed ivi residente dichiara

non valida la carta d'identità ri-

chè sostituita a Trieste.

ADRIA

K. A. Buie

S. A. P.

A. P. I. P.

S. A. P.

S. T. A. R.

I. N. T.

lasciatagli dal C. P. di Smarje per

Cittanova

Umago

Buie

Sesana

Fiume

Lubiana

Trieste

Trieste

In caso contrario la carta non è

tro tutti i ritardatari.

m., alle ore 20 a Pirano.

Ringrazia inoltre i componenti

personalmente tutti coloro, che,

ro evitati maggiori danni.

Furlanic Vesel.

precisione nel tiro in cesto.

taggio per 18 a 12.

a 30.

SINNIN MICES Aurora-Pirano 34=30 GINEMATOGRAFICI

Capodistria: — 21, 22 gennaio «Monello da strada»; 23 gennaio «I fratelli Bonquinquant»; 26, 27 gen-

naio «Il corsaro nero; 28 gennaio previsioni, in quanto gli aurorini si «La donna leopardo». Isola: - 23 gennaio «Hei! Largo»; rivelando buona tecnica e una certa 24, 25 gennaio «La donna leopardo»; 26, 27 gennaio «Monello da strada»; Purtroppo il gioco pesante degli av-

28 gennaio «Hei! Largo»; 29, 30 gennaio «Vita privata di Enrico VIII». Pirano: — 21, 22 gennaio «La donna leopando»; 23, 24 gennaio «Il/ corsaro nero»: 28, 29 gennaio «L'an-

tiquario». Sicciole: - 26, 27 gennaio «Fuga in Francia».

Buie: - 22 gennaio «Hei! Largo»; 25 gennaio «Monello da strada»: 26, 27 gennaio «Quando Villi torna a casa»; 28 gennaio «Il corsaro ne-

Verteneglio: - 21, 22 gennaio «Fuga in Francia»; 24 gennaio «Monello da strada»; 25 gennaio «Il corsaro nero»; 26, 27 gennaio «L'an_ tiquario»; 29, 30 gennaio «Hei! Lar-

Umago: - 21 gennaio «Il corsaro nero»; 22, 23 gennaio «Quando Villi torna a casa»; 26, 27 gennaio «Vita privata di Enrico VIII»; 28 gennaio «Andremo a Parigi».

Cittanova: — 21, 22 genmaio «L'antiquario»; 23 genmaio «Monello da strada»; 24, 25 gennaio «Vita privata di Enrico VIII»; 26, 27 gen_ naio «La donna leopardo»; 31 gennaio I febbraio «Hei! Largo!». Smarje: - 26, 27 gennaio «Andremo a Parigi».

Salvore: - 24 gennaio «L'antiquario.»

RADIO TRIESTE **ZONA JUGOSLAVA**

LUNEDI' 21 gennaio 1952: ore 12,45: Melodie di successo; ore 20,00: Un americano a Parigi;

ore 20,45: Le vie della scienza. MARTEDI' 22 gennaio 1952: ore 12,45: Tenori celebri; ore 22,30: Musica da ballo.

MERCOLEDI' 23 gennaio 1952: ore 12,45. Musica per voi;

ore 18.00: Valzer conosciuti. GIOVEDI' 24 gennaio 1952: ore 11,30: L'amgolo dei ragazzi;

ore 20,25: Musica da films; ore 21,30: Vita Jugoslava. VENERDI' 25 gennaio 1952: ore 12,45: Suona l'orchestra di

Radio Trieste zona Jugoslava; ore 20,15: Dal mondo del lavoro; ore 21,00: Il nostro scenario «Il mozzo» 1 atto di F. De Filip_

SABATO 26 gennaio 1952: ore 12,45: Canzonetite; ore 20,15: Panorami culturali.

DOMENICA 27 gennaio 1952: ore 11,00: La donna (programma

per le donne); ore 11,30: Il teatro dei piccoli ore 12,45: Musica per voi; ore 15,00: Per ognuno qualcosa;

ore 21,00: Notiziario sportivo. Notiziari ogni giorno alle ore 6,15,

(domenica ore 7,15), 12,30, 19,45 e 23. Problemi d'attualità ogni giorno, (salvo la domenica) alle ore 13,15.

CARTE D'IDENTITA' NON VALIDE Zettin Giovanni da Campel Sa-

laria nro. 34 ha sostifiuito la sua carta d'identità nro. 30.101/351 con quella rilasciatagli da Comune di Trieste. Eglii dichiana ora non valida

quest'ultima.

Rocco Mariano, nato il 16. luglio 1900 a Capodistria, dichiara non vadida la sua canta d'identità rilascialinght dal Comitato Popolare Considero di Capodistria nel 1946, e da lui sostiluita con altra del Comune di Trieste,

Orario autocorriere

Partenze da Capodistria Giorni feriali Giorni festivi Portorose 8.15- 9.20-12.00-13.15 9.20-12.00-15.00 5.16-15.00-18.15-20.45 Pirano 20.45 6.40-15.00-18.15 Valdoltra Alb. Vescova 6.40-15.00-18.15 19.00 14.30—18.15 14.45—18.20 Villanova Decani 14.15-18.15 Maresego 7.30-16.30 16.30 Umago 14.30-18.10 S. Antonio Sicciole 18.15 Isola 8.30-12.15-15.45 16.45

Aidussina 5.00 0.10-14.55 0.10-14.55 7.00 (meno che al lunedi) al sabato 16.30 14.00 8.30-15.30 6.30-18.30 6.30-18.30

Arrivi a Capodistria

13.30-16.45

		ua	Giorni ierian	Giorni lestivi
	ADRIA	Portorose	9.40-11.10-13.40-14.40	9.20-12.00-15.0
	,,	Pirano .	4.45- 6.20- 6.50-17.55	18.45
	,	Alb. Vescova	6.30- 7.40-16.40	19.30
18	, and	Valdoltra	6.30- 7.40-16.40	
To the second	Master, 1	Villanova	6.55—16.35	
	,,	S. Antonio	6.45—16.35	
	, Tar	Decani	6.50—15.50	
10	,,	Maresego	6.50-15.45	
1	1000	Umago	6.55—12.50	6.55
	,	Sicciole	6.50	
	**	Isola	20,35	
	A. P. I. P.	Fiume	18.00 (al sabato 15.30)	
B	S. T. A. R.	Trieste	8.00-14.15	
1	S. A. P.	Aidussina	20.40	20.40
	,,,	Sesana	11.45—14.45	11.45-14.45
8	K. A. Buie	Umago	7.40-10.30-16.30	
100	week William	Cittanova	8.10- 8.15-14.30	8.15
9	S. A. P.	Lubiana	10.00	
-		THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER.	2. E. 10以 的与公司各种的 图象的	THE TREE PROPERTY OF THE PROPE

I. N. T. | Trieste | 6.15-16.15

	AND PROPERTY OF THE PERSON NAMED IN	Villanova	0.00 10.00	
		S. Antonio	6.45—16.35	
	CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE	Decani	6.50—15.50	
	,,	Maresego	6.50-15.45	
	100 P 10 00	Umago	6.55—12.50	6.55
T/g	,	Sicciole	6.50	
	ALL AND AND ADDRESS OF THE PARTY OF THE PART	Isola	20,35	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
	A. P. I. P.	Fiume	18.00 (al sabato 15.30)	
	S. T. A. R.	Trieste	8.00-14.15	1 / 1 / 1 / 1 / 1 / 1
1	S. A. P.	Aidussina	20.40	20.40
		Sesana	11.45—14.45	11.45-14.45
	K. A. Buie	Umago	7.40-10.30-16.30	
1	and with the	Cittanova	8.10— 8.15—14.30	8.15

Rivolgetevi per informazioni al Capo Stazione: Telefono n.ro 64.

nella Vaccol il quale ha messo in rete di testa su calcio d'angolo. Al 33', Gregorič realizza la IV rete per lo Jadran, e Pratnikar conclude la